

Ha allevato con le sue teorie una generazione di «beatnik»

Il famosissimo pediatra americano Benjamin Spock, autore di un libro («Il mio bambino») pubblicato in ventidue lingue e venduto in 17 milioni di copie, è stato rinviato a giudizio per incitamento all'obbiezione di coscienza dei giovani chiamati alle armi per la guerra nel Vietnam.

NEW YORK, maggio. Il più celebre pediatra americano, e forse del mondo, Benjamin Spock, di 65 anni, è stato messo sotto accusa a Boston e con lui quattro altre personalità: William Sloane, capellano protestante dell'Università di Yale e genero del pianista Arthur Schnitzler, lo scrittore Mitchell Goodman, l'antiano consigliere della Casa Bianca per i problemi del disarmo M. Haskin ed uno studente di Harvard, Michael Ferber.

Il dott. Spock e gli altri quattro sono accusati d'aver «complotato nel consiglio, aiuto ed incoraggiare i giovani che in ragione della loro opposizione alla guerra nel Vietnam si dichiarano obiettori di coscienza e rifiutano la chiamata alle armi».

Nulla faceva presagire che il dott. Spock sarebbe diventato un ribelle. È autore di un libro, «Il mio bambino», pubblicato nel 1946, di cui sono state vendute 17 milioni di copie e che è stato tradotto in 22 lingue. Questo libro rappresenta la «bibbia» delle madri di famiglia di tutto il mondo. Sembra che, dunque, che il dott. Spock dovesse essere un maestro di saggezza e di ordine costituito. E invece, oggi viene messo in stato d'accusa proprio per i risultati del sistema pedagogico da lui divulgato con tanta fortuna. I suoi nemici gli imputano di aver fatto del bambino americano di 15-18 anni fa i «beatnik» di oggi, i ribelli, i pacifisti, gli obiettori di coscienza: quelli che essi chiamano, in tono dispregiativo, i «bambini Spock».

Spock fu effettivamente il primo a raccomandare una educazione tollerante, a non obbligare un bambino



Benjamin Spock parla con la moglie durante un «party» nella sua casa

a metterlo sul piedistallo sia all'età di sei mesi ed a trovare normale per una madre prendere il bambino in braccio tutte le volte che piange. Tutto ciò avrebbe causato, secondo gli avversari di tale pedagogia, un allentamento della disciplina ed avrebbe alimentato lo spirito di rivolta della gioventù americana.

Vere o false che siano tali accuse, per quanto riguarda personalmente il dott. Spock, su un piano morale e giuridico, considera la guerra nel Vietnam illegale e pur di provarlo è pronto alla disobbedienza civile. Il punto essenziale del processo (il giudice federale Francis Ford, 82 anni, ha rifiutato di discutere la legalità della guerra) sarà il dibattito, che certamente si svolgerà, sul diritto dell'individuo ad obbedire alla sua coscienza anziché alle leggi del suo paese.

Il delitto più grave del quale il pediatra è accusato è di aver deposto sul marciapiede del Pentagono a Washington una valigia contenente un certo numero di cartoline-poste che i giovani sono obbligati a portare costantemente con sé. Spock sperava di farli arrestare, ma ciò non è avvenuto. Quindi alcuni giorni dopo ha lanciato una nuova sfida: «I governanti non vogliono perseguitarci — ha dichiarato — ed il loro rifiuto di agire nei nostri confronti dimostra lo stato di immaturità morale in cui si trovano».

Questa volta la sfida è stata accettata. Spock ed i suoi «complici» sono stati chiamati in giudizio. Essi rischiano una condanna a 5 anni di carcere ed una multa di 10.000 dollari.

Lo scempio del paesaggio a Cuma

Una «spiaggia» di cemento presso l'antro della Sibilla

Lo «sviluppo pionieristico» del turismo ha fatto man bassa della pineta e della costa a sud di Napoli. Un «Far-West» di baracche, di casette tirate su in fretta, di spacci per bibite ha annullato la stupenda bellezza della Via Flacca. Si finirà per ottenere effetti opposti a quelli sperati: i turisti non chiedono soltanto mare e sole, ma anche buon gusto e civiltà.

Nastro aereo particolare

Napoli, maggio. Parliamo di queste cose, prima che la grande estate ci prenda la mano con l'incalzante feticcio patetico del turismo - prima - industria - nazionale, con le cifre diffuse dai calcolatori sull'affluenza ai valichi di frontiera e sulle presenze alberghiere, annunciate come bollettini di guerra.

Viviamo, da qualche anno, nella paura di veder diminuire queste cifre, gelosi degli altri paesi che si affacciano su questo mercato. Ma come quelle ex belle donne che per rivaleggiare con le giovani si impastano di trucco e si bannoleggiano in abiti che le rendono ridicole, così i rimedi che noi escogitiamo contro il pericolo di una crisi del turismo, finiscono col trasformarsi in nuove ragioni della stessa crisi, in nuove minacce a breve o a lungo termine per ciò che dovrebbe costituire il presupposto essenziale del problema: la salvaguardia di un paese gradevole.

Da noi, «politica turistica» diventa attività ed angoscia doglielica, è sempre il rimedio grossolano che ha il sopravvento, le manovre degli incoati e dei nuovi ricchi, più aderenti, più posti letto, più camping e trattorie. D'accordo, queste sono indubbiamente cose essenziali, ma non bastano se il modo altrettanto essenziale non viene posto il problema: l'ambiente nel quale queste cose vengono inserite senza turbare, senza farne scempio; se

Ragioni di perplessità

Abbiamo già parlato su questa colonna — di alcune cose che succedono sulla costa amalfitana della quale si ricava la sensazione che tutto si svolga senza alcun piano regolatore, al massimo, senza che si sia tratto alcun insegnamento dalle esperienze fatte altrove. È tutto da rimproverare che venga lasciato al caso, senza la spaziosa navigazione di Amalfi. Ora, l'argomento sarà sgradevole, ma l'importante, e non deve vederlo anche da un altro punto di vista.

Andando per mare lungo la costa, potremo constatare l'uso piuttosto diffuso di gettare la spazzatura, dai balconi, i rifiuti in casa, spesso l'intero contenuto di un bidone (non tutto va a finire in mare, qualcuno si ferma sulla roccia o sulla vegetazione sottostante); in verità questa dei rifiuti gettati nei dirupi comincia a diventare una caratteristica costante del nostro paesaggio, dalla Alpi alla Sicilia: in esse l'Italia è veramente unita. Aggiungiamo che del resto corrisponde a quanto viene normalmente praticato da queste parti per le cosiddette «acque turide». In mancanza di una rete regolare di fognature, ogni nuovo proprietario della zona si procura una scala in mare, come a dove può, col risultato che il mare comincia a non riuscire più a «smaltire» ciò che riceve, e le correnti non sono più che favorevoli se ne vedono le conseguenze lungo tutta la costa. Ora, se il bidone di spazzatura rovesciato nel punto chiama in causa la scintilla dei singoli, è chiaro che il problema delle fognature irraggiunge le responsabilità individuali per le nostre questioni politiche ed amministrative.

Allora, nuovi post-letto anche sulla costa amalfitana, e per aumentare la ricettività? A parte le preoccupazioni per il paesaggio ed il problema del traffico — che ad un certo punto renderà e facile ed improvvisabile la nuova strada a monile — lasceremo che anche i nuovi proprietari ed albergatori si arrangino da soli per il proprio pezzo nero o scarico a mare?

Degradazione scontata

Ma vediamo quali sono le condizioni nelle quali si svolge la «colorizzazione turistica» in una zona che si può considerare tipica perché «scoperta» e praticamente inaccessibile. Restiamo nelle vicinanze: si oltrepassa Napoli (della quale è meglio non parlare) e la costa flegrea, dove la degradazione è ormai scontata, antica ed irreversibile, fra inaspettatezze individuali, farose e accademiche, aerea e senza più qualità estetica a tappeto.

Ecco, siamo oltre Cuma: la spiaggia in cemento ammassa l'antro della Sibilla; passiamo attraverso lo «sviluppo pionieristico» che forse dalla Domus Aurea si è esteso lungo la pineta e della spiaggia; in una nicchia di polvere il cumulo delle strade di Fondi, Formello, Gaeta, stretta dalle case tutte in sovrapposizione; poi il far-west di baracche e casette di anelli in vendita ai due lati della stupenda via Flacca. Tra Gaeta e Terracina. Questo era una zona, fino

Cosa chiedono i turisti

Intendiamo: anche se egotisticamente ed «estetico» preferiremmo le «spiagge» artificiali, mi rendo conto che non tutto può essere incontaminato, che il prezzo per liberare una popolazione, un territorio dalla «miseria», dall'ignoranza, dall'arretratezza, sta anche nella perdita di certe cose. In una certa dose di banalità, di smulgarimento, di degradazione della natura. Ma siamo almeno consapevoli che il più arduo a certi risultati senza che tutto il resto, tutti i valori ambientali e paesistici, culturali ed umani, vadano perduti.

Perché, oltre tutto, siamo molto tempo a noi il si accorge che proprio il fine che ci si proponeva, cioè l'incremento turistico a valle, a mancare, anzi che la gente — specie gli stranieri — chiedono di turismo non solo post-letto ma anche bellezza, civiltà, cultura, rispetto umano e senza le proccacciabilità: le cose che nessuna politica di «decalo impulso» può ancora esportare nel nostro paese ha mostrato di tenere in qualche conto senza obiettivi da realizzare.

Sergio Antonucci

La raccolta delle analisi contemporanee che testimoniano la sociologia come dimensione del futuro.

BMS

UTET

BIBLIOTECA MODERNA DI SOCIOLOGIA
La raccolta delle analisi contemporanee che testimoniano la sociologia come dimensione del futuro.

VOLUMI PUBBLICATI:
BMS₁
SINDACATO INDUSTRIA SOCIETÀ
di Franco Ferrarotti
In un solo volume il quadro storico, metodologico e operativo di una moderna sociologia del lavoro, nelle relazioni socio-politiche di base tra «padronato» e «sindacalismo operaio».

VOLUMI IN CORSO DI PUBBLICAZIONE:
BARNARD, Le funzioni del dirigente
FERRAROTTI, Sociologia generale
GERTH & MILLS, Carattere e struttura sociale
LASWELL, Scritti di sociologia politica
MAYO, I problemi umani-sociali politici di una civiltà industriale
Mc CLUNG LEE, L'uomo multivalente

A COMODE RATE MENSILI
UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO
Prego farli avere in visione, senza impegno da parte mia. L'opuscolo illustrativo dell'opera. BIBLIOTECA MODERNA DI SOCIOLOGIA.
nome e cognome _____
Indirizzo _____
Città _____

Un libro al giorno

Velimir Chlebnikov, artista generoso e stravagante

Il poeta barbone portava i suoi versi per tutta la Russia dentro un cuscino

Nella primavera del 1910 si stampa in Russia un almanacco «novissimo» dal titolo «testamento di un poeta dei giudici». Le firme sono quelle di un gruppo di giovani che reagiscono alla cultura melenza, alle troppo cordiali formule di sfiniti epigoni dell'ottocento; questo almanacco segna la data ufficiale di nascita del «cubofuturismo». Chi lo redige è il ventiquenne Velimir Vladimirovich Chlebnikov.

Velimir è un ragazzo con quell'aria di dolcezza un po' stralunata e di rigore, fino all'autolesionismo, tipica dei cavalieri dell'ideale, dei profeti, dei rivoluzionari puri e dei riformatori: nei suoi occhi è quel brivido di luce che doveva far fiammeggiare le trionfe di Gerico o l'alba dopo il primo cataclisma. E tutto pelle e ossa. Ha l'abitudine di stare ritti su una gamba sola e a vederlo così, assorto, su quel trampolino magrissimo, fa pensare a uno di quei fenicotteri che appaiono sulle paludi e sembrano animali simbolici. Non ha un solo dente e gira per la Russia senza posa, pellegrino in visita ai miti del paganesimo antico del suo sconfinato Paese, alle leggende, ai misteri, ai miti, alla forma delle cose e alle forme a venire.

Col suo cappotto logoro, il berretto con la fodera litta di angeli a matita (sono appunti frettolosi) va alla scoperta della linfa della terra russa ed il suo febbrile vagabondaggio diventa allora una missione, generoso, altruistico. Porta con sé uno strano cuscino: ruvido, strisciante, è una federa di tela piena di fagioli, di trucioli di carta, di riaggi, di pagine di libro marso. Su ogni cosa ha scritto, preciso e disor-

dinato, con una calligrafia che quasi vola, dei versi, degli appunti per poesie.

Qualche volta perde i suoi pezzi di carta scritta se ne vanno col vento in un viaggio faticoso e consumante, come quello di Velimir, per un destino come il suo. Una volta, brucia i suoi scritti: non nel camino di casa — una vera e propria casa Velimir non ce l'ha — come uno scrittore in una crisi di sconforto o di bile per un insuccesso. Vede degli uomini attorno a un fuoco, in campagna, si avvicina e butta i suoi foglietti nelle fiamme perché il fuoco non si spenga. E non si tratta di un gesto esibizionista, da giocoliere: ma di una vera e propria offerta sacrificale, qualcosa come un capretto di carta scritto ad un dio sconosciuto, che è forse uno di quegli dei pietrificati nei resti del paganesimo.

Il poeta Chlebnikov non ha nulla della natura chiusa, estroverta di tanti futuristi: è piuttosto un anione del futurismo, schivo e qualche volta adorno a tale dovute apparire, che il 1° febbraio del 1914, a Pietroburgo, quando arrivò nell'affollatissima sala per conferenze mentre Marinetti, venuto dall'Italia, stava per parlare. Velimir era più emaciato del solito; cominciò a distribuire volantini con un gesto netto, elegnoso: poco dopo gli organizzatori del viaggio culturale di Marinetti lo cacciavano dalla sala. Sui volantini c'erano parole dure per quelli che erano pronti a cadere ai piedi dell'affascinante poeta italiano.

La sua vita è breve. Intenzionalmente però: non c'è posto per la cura del proprio successo: non vuol mai pubblicare quello che ha scritto, lascia le sue poesie agli amici: le stam-



David Burljuk, amico di Chlebnikov, fu un altro esponente del futurismo russo

giù dove vogliono, ritoccandole come vogliono. E lascia se stesso in balia del freddo, si nutre meno del minimo indispensabile. Nel 1921 — è andato in Persia con l'Armata Russa — lo troviamo che mangia dei pesci che le onde del Caspio luttano a riva; nell'estate dello stesso anno torna in Russia e ottiene un impiego come guardiano notturno; nel giugno del 1922 muore: solo in un piccolo villaggio del governatorato di Novgorod. Ma

jakovskij, nel necrologio, adire il poeta come «il più generoso e il più onesto dei cavalieri della nostra lotta poetica». La produzione poetica di Chlebnikov è infatti di altissimo livello.

Ci offre oggi le sue poesie in italiano (Poesie di Chlebnikov, ed. Einaudi, pag. 258; L. 4000) il nostro studioso di letteratura slave, più modestamente attento e rivolto a vari piani culturali, A. M. Ripetti, il quale le fa precedere da

un eccellente saggio che è una preparazione analitica alla lettura di Chlebnikov.

La poesia di Chlebnikov è una scoperta di terra, di animali medianti e spumosi come i Perot dei simbolisti; di quelle lontane come Siro e Aldebaran che illuminano le sue alchimie di numeri, le sue formule (Chlebnikov frequentava la facoltà di Matematica di Kazan) di paesaggi «nati», dove tutto fu il turbinio delle terre e dei mari che videro i

centuari e le anime. La Rivoluzione d'Ottobre ha esaltato il contravvincolo: ma il nostro poeta vagabondo lo ha già profetizzato diversi anni prima: con i suoi numeri fatti di punti di ferro e di bulloni, coi suoi progetti poetici di case a piani di cristallo, aperte e chiare come pagine di libri.

Rossana Ombres

I nostri dubbi

Sbaglio, o ho visto veramente molti anni fa un film con Edward G. Robinson intitolato «L'uomo dalla scure»?

Mirko F. Torino

Complimenti per la sua memoria. Edward G. Robinson ha interpretato nel 1932 «The Hatchet Man» (questo era il titolo originale, ma ne aveva anche un altro: «The Honorable Mr. Wren») presentato in Italia con il titolo, appunto, «L'uomo dalla scure». Il film era diretto dal regista William A. Wellman ed aveva, fra gli altri interpreti, Lucetta Young. Ma era su Robinson che poggiava l'interesse del film. L'attore (il suo vero nome è Emanuel Goldenberg) era allora al vertice della carriera cinematografica: nato a Bucarest ventisei anni prima e già eccellente attore al teatro, Robinson si era specializzato nelle parti di bandito. A questo proposito c'è un divertente racconto di Damon Runyon: un tale, piovuto dalla provincia a New York per imparare a fare il gangster, rifiuta con sdegno un maestro come Al Capone: «Non mi piace, voglio un tipo come Edward G. Robinson».

Ecco, siamo oltre Cuma: la spiaggia in cemento ammassa l'antro della Sibilla; passiamo attraverso lo «sviluppo pionieristico» che forse dalla Domus Aurea si è esteso lungo la pineta e della spiaggia; in una nicchia di polvere il cumulo delle strade di Fondi, Formello, Gaeta, stretta dalle case tutte in sovrapposizione; poi il far-west di baracche e casette di anelli in vendita ai due lati della stupenda via Flacca. Tra Gaeta e Terracina. Questo era una zona, fino

DONNE

Confidenziale

Per l'armonia
del corpo

La ginnastica e la linea

La ginnastica non si esegue più in silenzio, come una mortificazione del corpo, ma a suoni di musica, come una danza, cercando di dare armonia ai movimenti.

Primo esercizio — In piedi, gambe divaricate, mettere il busto a destra e poi a sinistra, muovere il bacino, facendo scorrere la mano destra e poi la sinistra lungo l'esterno delle gambe.

Secondo esercizio — Sedute per terra con le gambe divaricate e dritte. Portare lentamente la mano destra verso la punta del piede sinistro fino a toccarla; tornare nella posizione di partenza, ed eseguire lo stesso movimento con la mano sinistra.

Le applicazioni di esercizi dimagranti hanno più effetto se poi si fa un po' di ginnastica o di movimento. Per accelerare i risultati, falcate la vita nuda con una striscia di plastica, come fanno i tonici. La plastica impermeabile provoca un'ampia sudorazione: una specie di sauna locale. Poi lavatevi, per togliere il sudore, e spruzzatevi di talco.



Qualche facile esercizio di ginnastica aiuta a riacquistare la linea per l'estate al mare

La vita sottile e le misure ideali

La vita sottile è legata anche allo stato del fegato. Se la ghiandola epatica non funziona perfettamente, la smania si profonda, perché il fegato trabocca fuori dalle costole, sul fianco destro. Limitate gli alcoolici, il caffè, i grassi duri.

Il problema esiste perché la vita molto sottile, dimagrita per tante diete e nascosta sotto gli abiti avvolti o a camiciotto, è ricomparsa nelle collezioni più recenti. Gli abiti, i tailleur e perfino i costumi da bagno sono stretti da una cintura alta e quindi implacabile. Ogni rotolino di grasso sprizza fuori; il ventre, se non è incavato, sembra prominente. Tutte le donne constatano, confittimate alla mano anche le più sottili, che il giro vita è purtroppo aumentato, perché succede così: se una parte del corpo è dimenticata per qualche tempo, poi si vendica.

La vita sottile si riconquista un po' alla volta, con ginnastica appropriata, con massaggi, con la dieta a con molta pazienza. Occorre anche un po' di tempo, proprio quello che ci separa dai primi abiti a cintura stretta. Ecco le tre misure ideali di vita (tenendo conto che si può essere bruvelline, normolinee o longilinee) in relazione con la statura.

Altezza cm 158:	vita cm 65,5 - 62,5 - 60,5
» 160:	» 66 - 63 - 61
» 162:	» 66,5 - 63,5 - 61,5
» 164:	» 67 - 64 - 62
» 166:	» 67,5 - 64,5 - 62,5
» 168:	» 68 - 65 - 63



La vita sottile, un segreto per indossare abiti aderenti e le alte cinghie di moda

Il piatto del giorno

Zucchine all'olio e al limone

Togliete le estremità alle zucchine, lavatele, asciugatele, affettatele sottili. Mettetene a marinare per qualche ora in olio e abbondante limone. Quindici minuti prima di servire scolate in una padella la marinata, scolate; unite le zucchine, cuocetele a calore vivo, salando.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rosselli e Luisa Fini)

Ricambio e calore

Un consiglio da seguire: oltre alla dieta, ricambio e calore. Ricambio, alla "boule" calda. Il calore accelera la circolazione e il ricambio che avviene in metà tempo. Quando andate a letto, prendete l'abitudine di dormire sul lato sinistro, in questo modo si aiuta il fegato a decongestionarsi del sangue che vi si è accumulato e a ritrovare il suo volume normale.

Quando vi mettete a tavola, tenete la vita stretta da una cintura: sarà un segnale d'allarme che vi avvertirà subito se state eccedendo. Ma, dopo il pasto, toglietela immediatamente: comprometterebbe la digestione.

Ricoverata ieri a Milano

Barbara Hutton in ospedale per una caduta

MILANO, giovedì sera. Barbara Hutton, la miliardaria americana nota per la sua enorme ricchezza e per i suoi molti mariti, ieri sera alle 22 è stata ricoverata nella clinica "Città di Milano": ha fatto una brutta caduta nell'appartamento preso in affitto in un grande albergo di piazza della Repubblica ed ha riportato la sospesa frattura dell'anca destra; sembra che la colpa sia stata del pavimento troppo lucido.

Sull'incidente, tuttavia, non è stato possibile sapere nulla di preciso: il personale dell'albergo ha avuto ordine di non aprire bocca e lo stesso assoluto riserbo è conservato anche dal personale della clinica: non sono stati comunicati né il numero della camera dove è ricoverata la miliardaria, né il piano della stessa. Per tutta la serata di ieri è stato accanto a Barbara il marito in carica, l'ultimo della serie (il settimo), il principe, pittore e scrittore vietnamita di cittadinanza francese Pierre Raymond Doan Vihn Na Champack.

L'incidente sarebbe avvenuto martedì, cioè il giorno successivo all'arrivo della coppia a Milano. In un primo tempo sembrava si trattasse di una sciocchezza, invece ieri sera Barbara Hutton ha sentito delle acutissime fitte al fianco destro: allora è stato chiamato un medico che, dopo averla visitata, ne ha consigliato l'immediato ricovero.

La coppia era giunta lunedì a Milano proveniente da Portofino: Barbara Hutton conobbe il suo attuale marito a Tangeri quattro anni fa. Nel 1959 la miliardaria, che allora era sposata con il barone von Cramm, era venuta a Milano con il ventiseienne James Douglas, figlio dell'allora vice-ministro della Difesa americano. Quanto alle voci di difficoltà di recente — di un presunto fallimento del matrimonio di Barbara col principe vietnamita, esse sono indirettamente smentite dall'effetto e dalla solidità con cui lo stesso principe ha assistito la moglie durante la brutta avventura milanese.

Il tempo stamane Cessati i temporali ma il cielo minaccia altre precipitazioni

Nel Cuneese in tre giorni sono caduti 120 millimetri di pioggia - Ampie schiarite in Liguria

ROMA, giovedì sera. L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo per l'Italia: valide fino alle 12 di venerdì. «Sull'Italia persiste una circolazione di aria umida ed instabile che determina quasi ovunque condizioni di tempo perturbato. Su tutte le regioni si nuvolano a molto nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche. Temperature: senza notevoli variazioni».

Asia, giovedì sera. Cielo sereno in valle d'Asia dove sembra sia tornata la primavera: ottima la visibilità nei massicci alpini. Temperature in lieve aumento: 21° nella mattinata ad Aosta, 18° a Courmayeur, 15° nelle vallate laterali.

Alessandria, giovedì sera. Ancora incerte le condizioni atmosferiche su tutto l'Alessandrino, ove si susseguono i piovaschi. La temperatura è in aumento: ieri si è avuta una massima di 23°, stamane il termometro è a 16°. Le piogge finora non hanno recato grossi danni alle colture, ma si prevedono continue piogge mancheranno di favorire lo svilupparsi della peronospora della vite.

Verbania, giovedì sera. Dopo i violenti temporali di ieri sera, il tempo sembra a mantenersi severo, con nubi fitte e pioggerelle isolate. Per le prossime 24 ore il vicino Centro meteorologico prevede ancora temporali e rovesci. Temperature di stamane alle 7,30: 18° a Laveno.

Cuneo, giovedì sera. Da alcune ore è cessata la pioggia e la situazione nel Cuneese è in via di rapido miglioramento. I vigili del fuoco durante la notte non hanno ricevuto chiamate e stamane sono rientrate a Cuneo le squadre inviate in valle Gesso e a Borgo San Dalmazzo, dove i soccorsi minacciavano di scatenare da un momento all'altro. In appena tre giorni sono caduti quasi 120 millimetri di pioggia, mentre in tutto il 1967 le precipitazioni avevano raggiunto i 630 millimetri. I danni all'agricoltura appaiono ingenti e non irreparabili: c'è però bisogno assoluto di molte giornate di sole per far asciugare il fieno ancora nei campi e portare a maturazione la frutta di stagione, soprattutto fragole e ciliege. Stazionaria la temperatura: 15° alle ore otto nel capoluogo.

Novi Ligure, giovedì sera. Ancora multitempo nel Novese e nelle vallate del Bormio e della Scrivia, ove ha piovuto per tutta la notte. Stamane non si sono viste altre precipitazioni, ma il cielo rimane coperto e minaccioso. Alle 7,30 il termometro segnava 14°.

Acqui, giovedì sera. Durante la notte e nelle prime ore del mattino è piovuto ancora a dirotto nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. Il cielo si è poi parzialmente rasserenato ed ha fatto cadere il sole. La temperatura alle 7,30 era di 15°.

Genova, giovedì sera. Ampie schiarite stamane in Liguria dopo una nuova serie di piogge notturne. Il cielo è ancora soltanto da grossi banchi di nubi, ma a tratti splende il sole. La temperatura è stagionale: alle otto segnava 18° a Genova, 19° nelle due riviere; il mare è calmo.

Il terzo processo a Genova per il truce delitto di Chivasso

La «vedova nera», secondo il difensore non premeditò l'uccisione del marito

Il legale di Lucia Montalbano cerca di dimostrare che la vittima non fu addormentata con un potente sonnifero - La sostanza descritta dall'accusa non si scioglierebbe nel vino - Il procuratore generale aveva chiesto per l'imputata ventotto anni di carcere - In serata la sentenza

Del nostro corrispondente

Genova, giovedì sera. È attesa entro oggi la sentenza per il «giudizio di Chivasso» dopo l'arringa dell'avv. Armando De Marchi, di Torino, la Corte d'Assise d'Appello di Genova si ritirerà in Camera di Consiglio per il verdetto. Saranno ora terribili per Lucia Montalbano di 28 anni, accusata di «collaborazione morale» con il cugino e amante Giuseppe La Bella, di 23 anni, nell'uccisione del marito, Ignazio Sedila. Se la Corte accoglierà le richieste dell'accusa, Lucia Montalbano dovrà tornare in carcere per scontare 28 anni di reclusione; altrimenti, resterà libera, poiché ha già praticamente scontato in pena di 4 anni e mezzo di reclusione per il delitto di uccidere, diventata ormai esecutiva dopo la decisione della Corte di Cassazione. La Suprema Corte, infatti, nell'ordinare un nuovo processo alla Montalbano, ai suoi due fratelli Paolo e Francesco, di 23 e 24 anni, e alla loro madre, Francesca Trapani, di 47 (relativamente alla partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli) e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio per la Montalbano e i suoi fratelli e al cospiratore del delitto, per la madre, ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino per quanto riguarda la condanna inflitta a Giuseppe La Bella (17 anni) e alla Montalbano per il delitto di uccidere (14 anni) e per la partecipazione all'omicidio

Iniziato il processo al curatore fallimentare

«Mi hanno rovinato gli usurai» afferma il commercialista biellese

Il rag. Bassanino, rimpatriato poche settimane fa dall'Argentina, ha fatto i nomi di due professionisti, uno di Biella l'altro di Torino - Gli avrebbero prestato del denaro pretendendo interessi del 25-30 % al mese - L'udienza prosegue nel pomeriggio



Il commercialista Lino Bassanino condotto stamane, ammanettato, in Tribunale a Biella

Ha picchiato un fotografo davanti a decine di persone

La gita in yacht a Portovenere porterà Mazzinghi in Tribunale

Il campione del mondo di pugilato ha schiaffeggiato il fotoreporter probabilmente perché seccato dalla pubblicità che le foto avrebbero fatto alla sua presenza nella celebre località turistica in compagnia di belle ragazze: infatti è fidanzato e sta per risposarsi

Dal nostro corrispondente

La Spezia, giovedì sera.

La rabbiosa reazione di Sandro Mazzinghi, che ha violentemente colpito con un ceffone il fotoreporter dell'Associated Press Franco Carozza, meritato anche come pubblicità all'Albo dei giornalisti di Genova, ha suscitato una impressione a Portovenere, dove avvenne l'episodio, e in tutti gli ambienti sportivi locali. Il fotografo, oltre che percorso dal campione del mondo, è stato aggredito anche da due amici suoi ai quali ha dato un pugno in faccia. I quali hanno cercato di strappargli le macchine che teneva al collo; afferrate le cinghie degli strumenti, per poco non hanno stracciato il malcapitato. Quest'uscita a svenarsi, ha cominciato ad invadere l'atmosfera della festa pubblica. Solo allora gli uomini di Mazzinghi e lo stesso boxman si sono allontanati.

Franco Carozza ha dovuto farsi medicare all'ospedale. Il sanitario di turno gli ha riscontrato contusioni alla guancia sinistra, alla guancia destra e al collo. Guastata una settimana. Trasferito il suo letto, l'ass. Paolo Bonardi, ha speso quella contro il campione del mondo e i suoi amici. Del caso si stanno ora interessando anche i carabinieri.

La reazione del pugile appare inaspettata. Mazzinghi era giunto a Portovenere a bordo di uno yacht. Era in compagnia di amici e amiche. Fatto oggetto di manifestazioni di viva simpatia da parte dei presenti e di quanti si trovavano sulla passeggiata a mare, ha raggiunto una delle caratteristiche trattorie che sorgono sulla strada che si affaccia sul mare. C'era molta gente e Mazzinghi appariva sorridente. Ma il suo umore è improvvisamente mutato quando Franco Carozza è entrato nel locale ed ha scattato il primo flash. Mazzinghi è balzato in piedi, gridando: «Chi lo ha permesso di fotografare? Se ne vada via subito».

«Non riesco proprio a capire — ha dichiarato il giornalista — che cosa gli sia capitato. Prima di realizzare la foto avevo fatto cenno all'uno della comunità, che aveva assistito. Comunque, di fronte alla mia reazione così irruenta mi sono ritirato in buon ordine, pensando che gli scossoni lasciati fotografare a tavola, con la faccia



Il campione del mondo di pugilato, Sandro Mazzinghi, con alcune sue ammiratrici

sul piatto e la bocca piena. Sono così entrato nel locale aspettando un momento più opportuno. Ma lui mi è venuto dietro. Voleva il risultato. Mi sono rifiutato di consegnarlo. E' andato in tutte le furie e mi ha colpito con lo stesso apertito al viso. Poi sono intervenuti gli altri. Volevano strapparmi le macchine fotografiche per gettarle in mare. Per poco non mi hanno straziato. L'avevo infatti tutti e tre appesi al collo. E' stato allora che ho cominciato a gridare.

La popolazione di Portovenere partecipa con entusiasmo per il fotografo. Lo stesso vice sindaco Duclara, che ha assistito alla scena, si è fatto interprete della generale disapprovazione, esprimendo di lui l'unico il proprio personale disappunto. Alla disastrosa scena era presente anche il colonnello Arturo Tassi. Un anziano marinaio, alla vista del fotografo tirato da una parte e dall'altra, è arrivato. Anche gli sportivi hanno censurato il comportamento di Mazzinghi, ribellando che specie ora, fresco dell'ultimo di campione del mondo, si sia comportato così. «Se non voleva farsi fotografare — ha detto lo stesso

Franco Carozza — poteva dirgli: «Se non vuoi andarti via senza insistere».

C'è chi spiega la reazione del campione con il nervosismo non ancora smaltito dopo il duro incontro sostenuto con Ki Soo Kim, vincitore di cui Mazzinghi porta ancora sul viso i segni. Altri ritengono invece che la presenza del fotografo abbia irritato il pugile.

che non le venivano gli allimenti stabili dal giudice. Per questo era stato processato in pretura e condannato a 3 mesi di reclusione, sentenza naturalmente subito appellata. Giovanni Vincenti, che dopo una burocratica convenienza era stato costretto a lasciarla e a ritirarsi presso un'amica, l'aveva praticamente consegnato ai carabinieri per violenza privata. Il Forze infatti, saputo da alcuni vigili che la donna aveva trovato ospitalità presso la signora Anna Tui, co-

me una furia si era precipitato nell'abitazione di costei, abbattendo a spallate la porta e minacciando di morte con un coltello le Vincenti per costringerla a tornare con lui. Un'altra donna, Maria Belfiore (che si trovava ad assistere la Tui quel giorno a letto perché ammalata) riuscì a disarmare l'incendio minacciando poi ai carabinieri, che la dichiararono in arresto rinviandola in libertà dopo 40 giorni di detenzione. Lei è stata processata in sede di appello per la con-

Dal nostro corrispondente

CUNEO, giovedì sera.

L'operaio Chialfreda Fuciglia, di 41 anni, residente a Venasca, si è trovato di fronte ieri pomeriggio la tribunale la moglie, Giuseppina Martin, di 42 anni, dalla quale vive però da anni separato, e l'amante, Giovanna Vincenti, quarantenne, entrambe parti lese, sia pure in due distinte vicende penali che solo in caso di singolarmente rimile. Giuseppina Martin denunciò, tempo fa, il marito per

che non le venivano gli allimenti stabili dal giudice. Per questo era stato processato in pretura e condannato a 3 mesi di reclusione, sentenza naturalmente subito appellata. Giovanni Vincenti, che dopo una burocratica convenienza era stato costretto a lasciarla e a ritirarsi presso un'amica, l'aveva praticamente consegnato ai carabinieri per violenza privata. Il Forze infatti, saputo da alcuni vigili che la donna aveva trovato ospitalità presso la signora Anna Tui, co-

Dal nostro inviato speciale

BIELLA, giovedì sera.

Le prime battute del processo a carico del consulente commerciale rag. Lino Bassanino, di 45 anni, imputato di una lunga serie di malversazioni aggravate e di emissione di assegni a vuoto, per una somma complessiva di circa 70 milioni, sono state abbastanza monotone. Questa mattina il presidente del Tribunale, dott. Malerba, ha dovuto contestare all'imputato ogni singolo reato: il Bassanino, che aveva cercato rifugio in Argentina per sottrarsi alle conseguenze delle gravi irregolarità amministrative commesse nella sua veste di curatore fallimentare e di eredità giudiziali, è stato infatti rimpatriato solo poche settimane fa, quando l'istruttoria era già chiusa.

L'atmosfera nell'aula del tribunale, stretta di pubblico, si è animata solo verso mezzogiorno, quando l'imputato, rispondendo ad una domanda del p. m. dott. Tascioni, ha fatto il nome di due persone che a suo dire gli avrebbero prestato somme di denaro pretendendo interessi elevatissimi: il tasso sarebbe stato del 25-30 per cento al mese. Si tratterebbe d'un professionista torinese, Edoardo Fortunato e di un biellese, Tersilio Peretto.

Il difensore del Bassanino, avv. Dal Fume, ha precisato al magistrato che il primo ha lo studio a Torino, in via Casale, mentre il secondo è un commerciante di Pettengo, presso Biella. Verranno logicamente svolte indagini per accertare se l'accusa di mal-

ra rivolta ai due professionisti è fondata o no.

Le dichiarazioni rese all'inizio del processo dal principale imputato (gli altri tre coinvolti in due soli casi di malversazione sono Mario Piana, Giovanni Battista Bellis ed Eraldo Remondina) non avevano valso a chiarire la complessa vicenda. Il Bassanino sostiene di aver deciso improvvisamente di fuggire in Argentina, il 5 agosto 1968, perché erano andati in protesta due suoi assegni bancari rimasti privi di copertura. Quel giorno si era recato a Milano per affari, ma il proposito di tornare a Biella nel pomeriggio: parti invece per il Sud-America.

Quello stesso mattino, quando però non era ancora maturata la sua decisione di fuggire, il Bassanino — lo ha dichiarato questa mattina in udienza — aveva incaricato la signora Mariuccia Bosco, moglie del Bellis, che gli faceva da segretaria, di portarsi a casa alcuni pacchi di documenti relativi alla pratica fallimentare affidata alla curatela del consulente: non ha però spiegato il motivo di questo comportamento. Il Bassanino ha ammesso gli ammanchi contestati dal presidente Malerba, riconoscendo inoltre per sue le firme figuranti sugli assegni a vuoto. Il suo ammontare supera i 35 milioni. E' stato poi interrogato l'imputato Piana, che si è proclamato innocente. Il processo proseguirà nel pomeriggio.

Piero Minoli

Condannati due ragazzi per contrabbando di sigarette

Aosta, giovedì sera.

Due giovani torinesi sono stati condannati stamane dal nostro tribunale per contrabbando ad un mese e 15 giorni di reclusione, a 2.400.000 lire di multa ed a 100.000 lire per spese legali, ai tratti di Mario La Rosa, di 25 anni, e di Pasquella Bertelli, di 27, via Dante 4, Torino, che furono sorpresi la notte del 6 marzo scorso a Valpellina da una pattuglia della Guardia di Finanza mentre trasportavano 18 kg. circa di sigarette sulla loro auto.

Al La Rosa, già condannato per contrabbando, non sono stati concessi i benefici di legge ed è stata revocata la condanna per la precedente condanna, cui doveva quindi pagare 1.000.000 lire e fare un anno di carcere, mentre alla moglie sono stati condannati 15 giorni di carcere e 800.000 lire di multa.

Scolaretta cuneese colpita da meningite

Cuneo, giovedì sera.

Un caso di meningite è stato segnalato stamane a Sornafoglio. Si tratta di una scolaretta di nove anni, che è stata subito ricoverata e isolata in ospedale. I collaboratori della Guardia di Finanza non sono gravi. Salgono così a 29 i casi di meningite cerebrospinale epidemici riscontrati nel Cuneese dall'inizio dell'anno.

e. r.

Concluso questa mattina il processo di Pinerolo

Due anni alla domestica che nascondeva la droga in casa a Torre Pellice

La polizia trovò quattro chili e mezzo di «hascisch» in una valigia che la ragazza teneva sull'armadio in camera sua - Gliel'aveva consegnata una sua amica svizzera

Dal nostro inviato

Pinerolo, giovedì sera.

Stamane il Tribunale di Pinerolo ha inflitto 2 anni di reclusione e 250 mila lire di multa ad Eliana Bertin, 25 anni, abitante a Torre Pellice in piazza Pietro Micca 3. I giudici l'hanno ritenuta colpevole di avere tenuto in casa quattro chili e mezzo di stupefacenti, ed hanno applicato il minimo della pena prevista dal Codice per questo reato, concedendole le attenuanti generiche. La ragazza che aveva sperato fino all'ultimo momento in una sentenza di assoluzione, ha avuto un leggero smarrimento. Si è ripresa subito, ma appena fuori dell'aula è scoppiata in una dirotto pianto.

E' una giovane bruna, semplice, senza frusto sul viso. Indossa un soprabito bianco e nero, a quadretti, su una gonna blu e maglietta turchese. Alle 8,40, quando i carabinieri che l'hanno prelevata dalle carceri di Torino, l'hanno condotta in aula, si è incontrata con i parenti e gli amici venuti per assistere al processo. Ha baciato il padre, poi si è abbandonata nelle braccia del fidanzato, ex guardia di Finanza che si è dimesso ed attualmente è operante in uno stabilimento. Tutti coloro che la conoscono dicono che è una brava ragazza e che altri abbiano colpito la sua buona fede.

Però infatti che l'organizzazione del traffico della droga sia un giovane tedesco, biondo, con capelli lunghi sul collo, viso una volta nella zona su una motocicletta con targa estera. Fu presentato alla Bertin sotto il nome di Felice. In realtà l'operazione completa della polizia a Torre Pellice non è altro che la tessera di un mosaico costituito da una grande inchiesta condotta dall'Interpol contro gli spacciatori di droga.

Dagli atti processuali risulta che la segnalazione per rintracciare lo stupefacente parte dalla gendarmeria torinese, e fu finalmente precisata che gli agenti della questura torinese andarono a colpo sicuro. Trasferiti a Torre Pellice, si recarono in piazza Pietro Micca, trascurando alla porta della Bertin. Aprì il padre, Stefano Bertin. Gli chiesero se ad un giovanotto «belli». Lei vestiva in maniera stravagante e il suo amico aveva i capelli lunghi e una grossa catena al collo. Sono rimasti due giorni ospiti miei, a casa stupefatta.

Al momento di ripartire mi hanno consegnato la valigia pregandomi di tenerla perché non ci fosse più sulla loro motocicletta. Sarebbero ripartiti a riluttanza dopo due o tre settimane. Non ho più visto né l'una né l'altro.

Dopo la lettura del capo d'imputazione il presidente dott. Girani ha interrogato la Bertin che ha confermato le sue precedenti dichiarazioni precisando: «Sapevo che la valigia conteneva haschisch. Ma lo scrisse Edith un mese dopo che io n'era andata, ma ignoravo a che cosa servisse quella sostanza e che fosse stata consegnata da una mia amica svizzera».

«Non so perché — ha detto



Eliana Bertin, di 25 anni, sul banco degli imputati mentre attende ansiosa la sentenza

Edith — mi aveva accusata ingiustamente. Eravamo amiche. L'avevo conosciuta nel 1967 quando ero ancora all'Orfanotrofio Valdese per imparare l'italiano. E' rimasta 18 mesi, poi è ritornata in Svizzera, ma abbiamo continuato a scriverci lettere. Siamo state anche assieme a Firenze. L'ultima volta che l'ho vista è stato l'ottobre scorso. E' venuta a Torre Pellice assieme ad un giovanotto «belli». Lei vestiva in maniera stravagante e il suo amico aveva i capelli lunghi e una grossa catena al collo. Sono rimasti due giorni ospiti miei, a casa stupefatta.

Al momento di ripartire mi hanno consegnato la valigia pregandomi di tenerla perché non ci fosse più sulla loro motocicletta. Sarebbero ripartiti a riluttanza dopo due o tre settimane. Non ho più visto né l'una né l'altro.

Dopo la lettura del capo d'imputazione il presidente dott. Girani ha interrogato la Bertin che ha confermato le sue precedenti dichiarazioni precisando: «Sapevo che la valigia conteneva haschisch. Ma lo scrisse Edith un mese dopo che io n'era andata, ma ignoravo a che cosa servisse quella sostanza e che fosse stata consegnata da una mia amica svizzera».

«Non so perché — ha detto

Sono stati sentiti come testimoni il maresciallo Stella, i due brigadieri che partecipavano all'operazione del sequestro, il padre dell'imputata e un membro della Comunità valdese. La Erbacher concepiva per essere sentita, non si è presentata. Risulta che 20 giorni fa è espulsa da una clinica di Basiglio dove era stata ricoverata sotto sorveglianza. Il p. m. dott. Ricaldone ha chiesto il minimo della pena. Dopo la difesa dell'avv. Bertin, il Tribunale ha condannato la Bertin a 2 anni di carcere.

Sauro Manca



Un operaio di Venasca in Tribunale a Cuneo

Processato nello stesso giorno su denuncia di moglie e amante

Dal nostro corrispondente

CUNEO, giovedì sera.

L'operaio Chialfreda Fuciglia, di 41 anni, residente a Venasca, si è trovato di fronte ieri pomeriggio la tribunale la moglie, Giuseppina Martin, di 42 anni, dalla quale vive però da anni separato, e l'amante, Giovanna Vincenti, quarantenne, entrambe parti lese, sia pure in due distinte vicende penali che solo in caso di singolarmente rimile. Giuseppina Martin denunciò, tempo fa, il marito per

che non le venivano gli allimenti stabili dal giudice. Per questo era stato processato in pretura e condannato a 3 mesi di reclusione, sentenza naturalmente subito appellata. Giovanni Vincenti, che dopo una burocratica convenienza era stato costretto a lasciarla e a ritirarsi presso un'amica, l'aveva praticamente consegnato ai carabinieri per violenza privata. Il Forze infatti, saputo da alcuni vigili che la donna aveva trovato ospitalità presso la signora Anna Tui, co-

me una furia si era precipitato nell'abitazione di costei, abbattendo a spallate la porta e minacciando di morte con un coltello le Vincenti per costringerla a tornare con lui. Un'altra donna, Maria Belfiore (che si trovava ad assistere la Tui quel giorno a letto perché ammalata) riuscì a disarmare l'incendio minacciando poi ai carabinieri, che la dichiararono in arresto rinviandola in libertà dopo 40 giorni di detenzione. Lei è stata processata in sede di appello per la con-

damna inflittagli a suo tempo dal pretore e, in primo grado, per violazione di domicilio e violenza privata. Dopo la regolarizzazione del p. m. dott. Sales, e le arringhe dei difensori avvocati Andrea e Mazzola, il Tribunale ha confermato i 3 mesi di carcere già irrogati dal pretore, condannando inoltre il Forze ad altri 48 giorni per la violenza privata.

Terminato il dibattimento, l'amica e il Forze si sono riaccompagnati a casa con un braccetto. g. d. m.



colle
Farnas
L. 800

Fed una destina perfettamente polita
ritiene da ogni caduta, oltre 3.000 delle
tali polite, raccomandate, il battito
mentre la seconda destina, apri-
di ricambio dell'acqua, espone il
l'elemento solo dentro a poltiglia co-
- che forma un corpo di guardia
la seconda del prodotto a mano a
destinatari

GRATIS Richiedi: Caricamento gratuito
di 30 destine! Caricamento
LAPAS 300 Mota 2 20141 Milano

Lucrezia (Borgia) al bagno



L'attrice cecoslovacca Olimpia Savoca interpreta a Roma un film su Lucrezia Borgia

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

Chessman per il Primo Il varietà sul Secondo

Teatro-inchiesta con Anna Miserocchi e un telefilm I quiz di «Su e giù» presentati da Corrado - Le cronache del cinema e del teatro

Stasera la scelta dei programmi varia tra il teatro-inchiesta sul Primo Canale e il varietà a quiz presentato da Corrado sul Secondo.

Alla 21 sul Primo Canale, la rubrica teatro-inchiesta rievcherà la vicenda di Coriolano Chessman, l'uomo che in America della vita per 12 anni, dal 1942 al 1954, ad uno dei più clamorosi casi giudiziari del dopoguerra. La sua lotta ad estenuante battaglia contro la camera a gas è stata ricostruita in un'originale e da Fabio Corbelli, mentre la realizzazione della ricostruzione televisiva di quel «caso» è stata fatta adottando accuratamente le tecniche elettroniche particolari.

La storia di Chessman cominciò nel 1944, quando l'uomo venne arrestato sotto le imputazioni di furto, di rapina a mano armata e violenza, e venne riconosciuto per il tristemente famoso «bandito dalla luce rossa», le cui imprese avevano terrorizzato e scosso l'opinione pubblica americana. Per Chessman non era quello il primo arresto: più in precedenza aveva avuto che fare con la giustizia per reati meno gravi di quelli che gli venivano ora contestati. La sua stessa estraneità



La Guzzinati presenta «Cronache del cinema e del teatro»

ne sociale di un uomo (era sempre vissuto in ambienti miseri, e da giovane era stato più volte rinchiuso in riformatorio) completano, insieme con le testimonianze (tra le quali fu determinante quella di una vittima del bandito dalla luce rossa) dalla quale venne riconosciuto ed insieme con altre prove raccolte dalla polizia, un quadro del quale Chessman scaturì come un criminale ferace ed inconfondibile.

La condanna fu inesorabile: sentenza di morte da eseguirsi nella camera a gas del penitenziario di San Quintino. Cominciò a questo punto la vicenda straordinaria del condannato, che per dodici anni riuscì a rinviare l'esecuzione della sentenza esibendo prove d'innocenza e sfruttando tutte le opportunità previste dalla legge americana. Ai documenti che egli stesso presentò a più riprese, si aggiunsero le prove portate dai suoi legali, che si batterono fino all'ultimo per l'assoluzione. Intanto, il condannato, che non aveva conosciuto studi ed educazione, si mise a frequentare la biblioteca del carcere, dedicandosi in particolare ai testi giuridici e filosofici, e pubblicando poi due libri. Tra questi, grande sensazione fece in America e in tutti gli altri paesi del mondo l'opuscolo intitolato «Cello 2455 - braccia della morte» il più famoso dei due.

L'esecuzione venne rinviata per otto volte. L'opinione pubblica, nel frattempo, aveva mutato il suo atteggiamento nei confronti del condannato, che per tutto il periodo della detenzione restò rinchiuso nel «braccio della morte» del carcere, la cosiddetta «anticamera» della camera a gas. Molti cominciarono a prendere posizione in suo favore: tra questi il senatore repubblicano Pablo Casals, l'attore Marlon Brando, personalità della cultura e nonni in vista; mentre la vari parte si schierò contro e manifestò per ottenere la grazia.

L'assoluzione, che non aveva conosciuto studi ed educazione, si mise a frequentare la biblioteca del carcere, dedicandosi in particolare ai testi giuridici e filosofici, e pubblicando poi due libri. Tra questi, grande sensazione fece in America e in tutti gli altri paesi del mondo l'opuscolo intitolato «Cello 2455 - braccia della morte» il più famoso dei due.

L'esecuzione venne rinviata per otto volte. L'opinione pubblica, nel frattempo, aveva mutato il suo atteggiamento nei confronti del condannato, che per tutto il periodo della detenzione restò rinchiuso nel «braccio della morte» del carcere, la cosiddetta «anticamera» della camera a gas. Molti cominciarono a prendere posizione in suo favore: tra questi il senatore repubblicano Pablo Casals, l'attore Marlon Brando, personalità della cultura e nonni in vista; mentre la vari parte si schierò contro e manifestò per ottenere la grazia.

L'assoluzione, che non aveva conosciuto studi ed educazione, si mise a frequentare la biblioteca del carcere, dedicandosi in particolare ai testi giuridici e filosofici, e pubblicando poi due libri. Tra questi, grande sensazione fece in America e in tutti gli altri paesi del mondo l'opuscolo intitolato «Cello 2455 - braccia della morte» il più famoso dei due.

L'esecuzione venne rinviata per otto volte. L'opinione pubblica, nel frattempo, aveva mutato il suo atteggiamento nei confronti del condannato, che per tutto il periodo della detenzione restò rinchiuso nel «braccio della morte» del carcere, la cosiddetta «anticamera» della camera a gas. Molti cominciarono a prendere posizione in suo favore: tra questi il senatore repubblicano Pablo Casals, l'attore Marlon Brando, personalità della cultura e nonni in vista; mentre la vari parte si schierò contro e manifestò per ottenere la grazia.

L'assoluzione, che non aveva conosciuto studi ed educazione, si mise a frequentare la biblioteca del carcere, dedicandosi in particolare ai testi giuridici e filosofici, e pubblicando poi due libri. Tra questi, grande sensazione fece in America e in tutti gli altri paesi del mondo l'opuscolo intitolato «Cello 2455 - braccia della morte» il più famoso dei due.

L'esecuzione venne rinviata per otto volte. L'opinione pubblica, nel frattempo, aveva mutato il suo atteggiamento nei confronti del condannato, che per tutto il periodo della detenzione restò rinchiuso nel «braccio della morte» del carcere, la cosiddetta «anticamera» della camera a gas. Molti cominciarono a prendere posizione in suo favore: tra questi il senatore repubblicano Pablo Casals, l'attore Marlon Brando, personalità della cultura e nonni in vista; mentre la vari parte si schierò contro e manifestò per ottenere la grazia.

L'assoluzione, che non aveva conosciuto studi ed educazione, si mise a frequentare la biblioteca del carcere, dedicandosi in particolare ai testi giuridici e filosofici, e pubblicando poi due libri. Tra questi, grande sensazione fece in America e in tutti gli altri paesi del mondo l'opuscolo intitolato «Cello 2455 - braccia della morte» il più famoso dei due.

meroso materiale filmato e fotografico di ottima qualità per la parte documentaria, mentre per quella sceneggiata le telecamere sono state usate con artifici particolari nel tentativo di suggerire la sensazione di una realtà più «vera» che non quella propria normalmente delle immagini «punte» delle telecamere. Questa trasmissione non sarà dunque, soltanto una ricostruzione dei fatti.

Alle 22,30 sarà seguito da una «strana scuola», telefilm di Paul Bogart con Don Adams e Barbara Feldon. C'è un personaggio che vuol essere la caricatura degli eroi alla James Bond.

Sul Secondo Canale, alle 21, Corrado presenta «Su e giù», il varietà a quiz con co-conduttore M. G. Gatti e la partecipazione di numerosi ospiti d'onore.

Alle 22,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

Alle 23,30 Cronache del cinema e del teatro si inizia con un'inchiesta sul nuovo cinema americano, con le interviste ai più rappresentativi registi magiari, e prosegue con un'inchiesta sul Festival di Cannes, con tutte le polemiche e i progetti che sono seguiti alla sua interruzione. Al centro della rubrica è un'inchiesta sul teatro in dialetto.

TRIS dell'ONESTO

VIA MADAMA CRISTINA 63
(quasi angolo Via V. Celuso)

COLOSSALE SVENDITA

MAI VISTA A TORINO A PREZZO DI

FALLIMENTO

GRANDE ASSORTIMENTO MAGLIERIA

DONNA - UOMO - BAMBINO

MAGLIETTE SIGNORA	L. 200
MAGLIETTE BAMBINO	L. 150
TENDE TERITAL ALT. MT. 3	al mt. 1000
LENZUOLA 1 PIAZZA	300
LENZUOLA 2 PIAZZE	400
VESTITI DONNA	400
CAMICIE UOMO NON STIRO	500
PANTALONI UOMO	500
VESTITI LANA UOMO	2500
CALZE DONNA 6 PAIA	300
GONNE	100
SLIP COTONE	100



LETTI IN FERRO
BATTUTO

A. Murri

Officina: VIA LODI, 17
Telef. 287.528 - TORINO

LE FERROVIE DELLO STATO

organizzano per DOMENICA 2 GIUGNO 1968

un TRENO TURISTICO per VENEZIA

al prezzo speciale di L. 2.800

Partenza da Torino P.N. ore 8,10 | Partenza da Venezia S.L. ore 19,05
Arrivo a Venezia S.L. ore 11,45 | Arrivo a Torino P.N. ore 8,15
Fermo anche a Torino P. Saba, Vercelli e Novara

NUOVI DISCHI

La donna (senz'ombra) di Strauss

Musica classica

La Die Frau ohne Schatten («La donna senz'ombra»), quarta delle sei opere strausiane unite dalla collaborazione con il poeta Hugo von Hofmannsthal, i pareri della critica suonano luttuosi, a quasi cinquant'anni dalla prima rappresentazione, quasi contrari. C'è chi vede in essa una delle massime creazioni operistiche del XX secolo e chi «un briciolo musicale tirato a lungo», chi una sublime sintesi poetico-musicale e chi un lavoro di puro virtuosismo tecnico, preteso ed esagerato. Si tratta in ogni caso di una delle opere più complesse e intricate di tutta la storia del melodramma, il cui argomento, imbevuto da un simbolismo plurimo, trae origine da leggende popolari arabe e, più ancora, dalle fiabe del Grimm e dei fratelli Grimm, da «La milla e una notte» e da alcuni drammi di Ferdinand Schiller.

Ne risulta un libretto di proporzioni ingovernabili e che da Wagner trae più di un suggerimento così come dichiaratamente lo trae dal Mozart del Flauto magico. Macchine, sovrapposizioni letterarie, il tutto si rivela d'una musica che alterna momenti felicissimi a pagine confuse e arruffate, particolarmente nel tramonto secondo atto. Niente di meno, invece la contrapposizione musicale del personaggio.

La comprensione immediata di un simile lavoro è veramente impossibile senza un'adeguata preparazione. Ci auguriamo perciò che almeno la parte più onerosa del pubblico venisse che recentemente ha potuto assistere alla rappresentazione della Donna senz'ombra alla ricorrenza dell'anniversario della fondazione della casa di Giuseppe Verdi e registrata nel '63 al Teatro Nazionale di Monaco.

Un'edizione difficilmente reperibile per eccellenza di risultati artistici e ne fa fede il caso che, forte di nomi prestigiosi anche nei ruoli minori, è addirittura formidabile nelle parti principali, affidate a Jess Thomas (l'imperatore), Dietrich Fischer-Dieskau (Borak), Ingrid Bjoerner (l'imperatrice), Ingeborg Borch (la moglie di Borak), Martha Mödl (la Nutrice). A parte una leggera esagerazione dei toni acuti nei salotti interni, l'incisione, benché effettuata in teatro anche in studio, è irreprensibile anche sotto il profilo tecnico. F. GU.

La «voce della nostalgia» canta per gli innamorati

★ Nana Mouskouri ha scelto un repertorio di successi ★ I nuovi complessi per i balli dei giovani ★ Ettore Cenci con chitarra e orchestra

Musica leggera

★ NANA MOUSKOURI canta per gli innamorati. La diva greca, da anni ormai naturalizzata francese, ha scelto per il suo ultimo 33, «El Phosphore» un repertorio di brani collaudati dal successo. Troviamo, tra gli altri, «Lava me or leave me», la versione inglese di «El Phosphore» (ribattezzata «What now my love»), il vecchio cavallo di battaglia del Phosphore «Smile with your eyes» («Fumo negli occhi») e così via. Nana è un'interprete di razza e qui dimostra appieno le sue inconfondibili qualità canore.

★ THE SHUES affrontano due motivi romantici in chiave moderna con dovizia di effetti strumentali e vocali: «No money for roses» e «Forever in the rain» (45 giri Dorian). Piacere, se si giovani in cerca di novità.

★ STRAWBERRY ALARM CLOCK non è una marca di orologi «made in Usa» ma il nome di un complesso inglese molto affiatato. Dopo avere appreso la lezione dai Beatles, si presentano al pubblico italiano con uno stile abbastanza originale e

non una tecnica musicale molto rigorosa. Per le canzoni dei «teenagers» hanno inciso un 45 giri Dorian con «Tomorrow» e «Birds in my tree».

★ ETTORRE CENCI, la sua chitarra e la sua orchestra offrono una felice miscela di ritmi moderni di nuove quattro pezzi a tempo di salsa e di samba interpretando con gusto raffinato «Fiesta» ed «Escalation».



La cantante Nana Mouskouri presenta un repertorio di successi

Adamo miliardario della canzone diventa un industriale alberghiero

Il cantante vuole rilanciare Marina di Ragusa - Intanto compie lunghe e fortunate tournées

Servizio particolare a Stampa Sera

«Andavo da Tel Aviv a Gerusalemme, e una guida mi spiegava le varie cose che vedevo. Così, quando arrivammo a lato di una foresta fittissima, mi disse che gli alberi erano dei milioni. Uno per ogni ebraico morto nei campi di sterminio. Più tardi, attraversammo una strada che si chiama «del coraggio», l'avevano costruita, portando loro stesse le pietre, le donne d'Israele, durante l'ultima confusione mondiale. Tornando da Gerusalemme, cominciai a scrivere, in questo modo nacque l'«Alibi», e le frasi che sembravano immagini poetiche, di omaggio a quella nobilissima terra, sono invece pura realtà: così raccontò Adamo, in una sosta della sua tournée italiana.

La canzone ha avuto successo, insieme con la sua ultima novità «Alibi» una lacrima al vento. Una sera, a Marina di Ragusa, l'ha interpretata in esterni per la tv sulla suggestiva veduta del porticciolo, per il «Festival-bar» che andrà in onda a fine giugno. Quindi ha raggiunto Napoli in aereo, per presentare, ancora, «Alibi» una lacrima al vento, in «Sema rete». Ora si sta preparando per una tournée che, da Bruxelles, città dove abita, lo porterà a Canada ed in Giappone; tornerà in Italia il 6 e 7 luglio.

quando probabilmente con la madre, andrà ad inaugurare il suo complesso alberghiero a Marina di Ragusa. Che cosa farà l'estate prossima?

«Finì a settembre, tournée in tutta Europa, poi un film a Parigi, Tel Aviv, Tel Aviv, con Beate; in seguito, forse, un western in Italia».

Le piace lavorare in cinema?

«Sì, a condizione però che non si tratti di film musicali: una correa apparirei protagonista, ma corra illudermi di super recitare, almeno un poco. I registi con cui lavorerei più volentieri sono Andrea Vajda — il polacco autore di «Genere e diamanti» e gli americani Innocenti —, Alvin Karpis, Philip Lebovicz e Antonioni. L'ideale, per me, sarebbe però una storia tipo Zorba».

«Zorba»: una storia tutta mediterranea di morte, di sangue, di terra, splendida e sconvolgente; forse sono le origini siciliane un affascinato, nonostante l'educazione in Belgio e l'abitudine internazionale.

Cos'è rimasto di bell'anno nelle sue canzoni?

«La musica. Una musica fatta di toni bassi, dove anche le note della gola sono un po' cupi; in Sicilia tutti i cantanti hanno la voce un po' rauca. E' una musica brutta del sole».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13.00: In auto.
13.30: Telegiornale del mattino.
13.30: Giro d'Italia, tappa Trento - Monte Grappa.
17.00: Telegiornale del pomeriggio.
17.45: Telegiornale dei ragazzi (Telesat).
18.45: Quattrostragioni, per produttori agricoli.
19.15: Saperi: «I popoli primitivi».
19.45: Sport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale della sera.
21.00: Teatro-inchiesta: «Il caso Chessman».
21.30: Una strana scuola, telefilm.
22.30: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19.00: Saperi, cinema di francese.
21.00: Telegiornale.
21.30: Su e giù, varietà con Corrado.
22.30: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 12.30: Giro d'Italia - 18.15: Per i piccoli. 18.15: Telegiornale - 19.30: Zingari - 19.30: Telegiornale - 20.30: Telegiornale - 20.40: Un lungo racconto - 21.30: Notiziario - 22.30: L'inglese alla tv.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12.30: Saperi - 13.00: Giro d'Italia - 13.30: Telegiornale - 13.30: Giro d'Italia - 17.00: Telegiornale - 17.45: Telegiornale dei ragazzi - 18.45: Concerto - 19.15: Saperi - 19.45: Sport - Cronache italiane - 20.30: Telegiornale - 21.00: Telegiornale - 21.30: Telegiornale - 22.30: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 12.30: Ippica - 21.00: Telegiornale - 21.15: Se te lo raccontassi - 22.15: Incontri - 22.30: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

Nazionale	Secondo	Terzo
12.00 Trasmissione regolata	12.00 Giochi per tutti	12.00 Musica cameristica di F. Mendelssohn
14.45 Zibaldone italiano. Un disco per l'estate	14.45 Musica per tutti	14.45 P. Martin: Concerto per sei strumenti a fiato, timpani e orchestra
15.00 Giornale radio	15.00 Giochi per tutti	15.00 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
15.10 Zibaldone italiano. Un disco per l'estate	15.10 Giochi per tutti	15.10 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
15.20 Giochi per tutti	15.20 Giochi per tutti	15.20 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
15.30 Giochi per tutti	15.30 Giochi per tutti	15.30 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
15.40 Giochi per tutti	15.40 Giochi per tutti	15.40 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
15.50 Giochi per tutti	15.50 Giochi per tutti	15.50 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
16.00 Giochi per tutti	16.00 Giochi per tutti	16.00 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
16.10 Giochi per tutti	16.10 Giochi per tutti	16.10 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 3 «Prestissimo»
16.20 Giochi per tutti	16.20 Giochi per tutti	16.20 Concerto del disco - Beethoven: Sonata in do min.

SPORT

Crollano Motta e Bitossi, e cede anche Zilioli

Il Giro torna al duello Merckx-Gimondi

Oggi arrivo ai 1800 metri del Monte Grappa

Il sorprendente Dancelli resiste in "maglia rosa"

La tappa del Bondone e del Vetrice ha provocato una prima selezione - Gimondi è tornato a comandare la classifica - I limiti di Jimenez, campione soltanto in salita



Gimondi guida la fila degli inseguitori di Jimenez. Da sin. la maglia rosa Dancelli, Zilioli, Van Nieuwenhuysen, Merckx, Adami

DALL'INSEGUIMENTO

Trento, giovedì sera. La montagna del Giro è tutto il primo Villi. La terribile tappa di Bondone e del Vetrice ha portato alla ribalta il duello Merckx-Gimondi. Il leader del Giro, il catalano, si è visto di nuovo in difficoltà. La classifica è cambiata, e Dancelli, in maglia rosa, è tornato a comandare. La tappa del Bondone e del Vetrice ha provocato una prima selezione. Gimondi è tornato a comandare la classifica. I limiti di Jimenez, campione soltanto in salita.

La classifica

1. DANCELLI	41.07
2. MERCKX	41.10
3. GIMONDI	41.15
4. ZILIO	41.20
5. VAN NIEUWENHUSEN	41.25
6. ADAMI	41.30
7. GIMONDI	41.35
8. VAN NIEUWENHUSEN	41.40
9. ADAMI	41.45

Il distacco da Dancelli è di 8'

MOTTA: «La corsa per me è già finita»

Bitossi cambia tattica, per favorire Zilioli, e se stesso in qualche tappa

Trento, giovedì sera. Per Gianni Motta è finita un'illusione. I cinque terribili chilometri dell'ultima salita del Bondone - fondo stradale impervio, pendenza da coprire - hanno frantumato l'illusione di una vittoria. Motta, che aveva guidato la classifica, si è visto di nuovo in difficoltà. La classifica è cambiata, e Dancelli, in maglia rosa, è tornato a comandare. La tappa del Bondone e del Vetrice ha provocato una prima selezione. Gimondi è tornato a comandare la classifica. I limiti di Jimenez, campione soltanto in salita.

«Non ho voluto ritirarmi» - ha ripetuto anche stamane il leader della Motta - perché chi se ne va da sempre tutto. Ho preferito stringere i denti e soffrire, per dimostrare a tutti che non sono mai andato in cerca di scuse. Quando dico che non posso pedalare perché mi fa male una gamba, lo dico perché purtroppo è vero. Credete che uno si diverta, a rimanere indietro a mangiare la polvere, quando gli altri sono davanti?». «Ma tutti i minuti di ritardo, ormai. Che cosa pensi di fare?».

g. pig.

Al rientro dalla Germania

Haller a Torino fra qualche giorno

L'annuncio dell'acquisto parte della Juventus dell'attaccante tedesco è imminente - L'Inter si è assicurata Bertini per la somma di 450 milioni - Il Torino presenta il giovane Mondonico

Si attende sempre che Haller annunci la cessione. Il nuovo acquisto della Juventus è imminente. L'Inter si è assicurata Bertini per la somma di 450 milioni. Il Torino presenta il giovane Mondonico.

Herrera romanista

Fugliese attacca il mago

Roma, giovedì sera. Herrera sarà il nuovo attaccante della Roma. La notizia si è diffusa in questi giorni. Herrera, che ha giocato per la Fiorentina, è stato acquistato dalla Roma per la somma di 450 milioni. L'Inter si è assicurata Bertini per la somma di 450 milioni. Il Torino presenta il giovane Mondonico.

Gronieri e Pinelli pedana

Fiorettilisti a Bologna

I più famosi e agguerriti fiorettilisti europei si sono incontrati a Bologna. La competizione è stata vinta da un atleta italiano. La classifica è cambiata, e Dancelli, in maglia rosa, è tornato a comandare. La tappa del Bondone e del Vetrice ha provocato una prima selezione. Gimondi è tornato a comandare la classifica. I limiti di Jimenez, campione soltanto in salita.

c. f.

Il Manchester United campione di Coppa

Eusebio è troppo poco contro gli assi inglesi

Il vecchio Bobby Charlton e i giovanissimi Best e Kidd hanno deciso l'incontro - La soddisfazione del general manager inglese Matt Busby - Il Benfica è crollato nei «supplementari»



Bobby Charlton alza trionfante la coppa della Coppa del Campioni. A sinistra: Eusebio, il portoghese del Manchester United. (Tel. «Stampa Sera»)

LONDRA, giovedì sera. La finale della Coppa del Campioni è terminata secondo quella che era, per lo meno in Inghilterra, l'aspettativa generale. Il Manchester United, guidato da Bobby Charlton, ha sconfitto il Benfica per 1-0. La partita è stata decisa da un gol di Charlton nel primo tempo. Il Benfica è crollato nei «supplementari».

Il primo tempo è stato schiettamente pluriplano. I giocatori si sono mossi con grande libertà. Il Manchester United ha dominato la partita. Il Benfica è stato costretto a difendersi. La partita è stata decisa da un gol di Charlton nel primo tempo. Il Benfica è crollato nei «supplementari».

Ma tutto considerato va detto che il Manchester United ha meritato il suo successo. Eusebio, il portoghese del Benfica, ha giocato bene, ma non è riuscito a segnare. La partita è stata decisa da un gol di Charlton nel primo tempo. Il Benfica è crollato nei «supplementari».

Vittorio Pozzo

il caffè più famoso

Renato Deorsola

DEORSOLA DI RENATO DEORSOLA • SEDE IN TORINO: VIA MEZZA 13
STAB. E UFFICI: 10124 MONCALIERI - CORSO TRIESTE 10/12

VIA S. SECONDO 52

Continua con successo

la

VENDITA FALLIMENTARE

di 270 lotti di merce estiva

ALCUNI ESEMPLI:

VESTITI	L. 800
PANTALONI	1000
TAILLEUR DONNA	1000
SERVIZI BASSETTI 240x290	1000
VESTITI UOMO	7000
SERVIZI PER 6	1000

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI

Ricordate: VIA S. SECONDO 52

A 100 METRI PORTA

a Torino in VIA GARIBOLDI 4 MAGAZZINI STOP!

RILIEVI FALLIMENTARI

ALCUNI ESEMPLI:

Asciugamani	L. 50
Pantaloni uomo puro lana	1.500
Maglione intimo, uomo e donna	500
Lenzuola confezionate l.	750
Servizio per 8 persone, ricamo a mano	2.500
Giubbotti sport uomo	2.000
Vestiti lana tartan	7.500
Copripilati matrimoniali organzina cotone	5.000
Parure scendiletto 3 pezzi pura lana	2.500
Tappeto aida orientale pura (dis. originali)	1.000
Tappeto aida orientale pura (dis. originali)	5.000

STOCK DI **MOLLA CON GARANZIA**

10 e 15 L. 4.000-7.500

centinaia di altri articoli

di tutti i generi per Lui, Lei e in casa

RICORDATE!

VIA GARIBOLDI 4

A 70 metri da PIAZZA CASTELLO

19 metri VIA XX SETTEMBRE

Tram: 3 - 4 - 6 - 8 - 10 - 14 - 15 Pullman: 57 - 58 -

FARGAS

cucine a gas, schiedabagni, stufe, caldaie,

condizionatori, cucina

FARGAS

GRANDE AL DEI RIVENDITORI

AL DELL'UTILIZZATORE

DEPOSITO IL MEMORIE MONCALIERI (TORINO)

CORSO TEL. 66.99.70

Casa di Cura "VILLA LIVIA"

CENSI 100 40 MINUTI DA TORINO (011) 57.00

CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

OLIMPIADICO

TUBERCOLOGICI E MENTALI

APERTA TUTTO L'ANNO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO

LA TORINESE PROFUMI: Doria 8, telefono

ARTICOLI

MELANI Sport: 8

CALZATURE

RAVIERI Calzature Via Vanchiglia 36, tel. 81.214

GAS

Soc. GASIST V. XX Sett. 46 (di fronte al GAI)

ELETTRODOMESTICI

FRACCHI LATTI: Via Mazzini 41

FOTO - OTTICA -

BEIRA: Galleria E. Federico II tel. 542.114

SETTE

RA: Via Corte d'Appello 13

(fianco Tribunale)

VIDOR CASHMERE shop: Via Roma

MOBILI

S. DOMENICO: Via ang. v. S. Domenico 8

PELLETERIE

FIORI LUIGI: Po 2

PELLICERIE

MILIOGIU: Via S. Francesco, 18, tel. 639.579

PIANOFORTI

CHIAPPÒ: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.643

PIZZI - RICAMI

PER PIZZAZZI: Via Orione 2, L. 542.543

PROFUMERIE - PARFUMI

CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefono 832.206 - 832.208

LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 541.538

FRUTTIAMO DINARO

rapidamente ad automobilisti - dipendenti

professionisti - artigiani - commercianti

FINCOTEX

RIMINI FRANCIA 11 - TEL. - 779.826

LA CASA DELLA PARRUCCA

PRESENTA IL VI

GRANDE ASSORTIMENTO

MONDIALE DI PARRUCHE E TOUPETS

VISITATECI

SENZA IMPEGNO

ANNUNCI

DOMANDA - VENDITA A.L.

Continuati da pag. 42

VILLETTE costruendo panificio

bellissima posizione adiacente a 7 Km.

VILLETTE con area recante costrui-

zione ipermercato di 10.000 mq.

VILLETTE ma di proprietà, Chiala-

borie, Valle Lancia, vicino a 1000

milioni 800.000 nuovo a 500.000.

Gabetti 378-044. Turinco (vicini)

378-044.

DOMANDA AFFITTO A.L.

LOCALI A TORINO. L. 50 p.p.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

ANNUNCI

DOMANDA - VENDITA A.L.

Continuati da pag. 42

VILLETTE costruendo panificio

bellissima posizione adiacente a 7 Km.

VILLETTE con area recante costrui-

zione ipermercato di 10.000 mq.

VILLETTE ma di proprietà, Chiala-

borie, Valle Lancia, vicino a 1000

milioni 800.000 nuovo a 500.000.

Gabetti 378-044. Turinco (vicini)

378-044.

DOMANDA AFFITTO A.L.

LOCALI A TORINO. L. 50 p.p.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

A.A.A. ABBONDANZA alloggio com-

pleto, 100 mq., 3 camere, 2 bagni.

ANNUNCI

DOMANDA - VENDITA A.L.

Continuati da pag. 42

VILLETTE costruendo panificio

bellissima posizione adiacente a 7 Km.

VILLETTE con area recante costrui-

zione ipermercato di 10.000 mq.

VILLETTE ma di proprietà, Chiala-

borie, Valle Lancia, vicino a 1000

milioni 800.000 nuovo a 500.000.

Gabetti 378-044. Turinco (vicini)

378-044.

DOMANDA AFFITTO A.L.

LOCALI A TORINO. L. 50 p.p.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Seduta a tratti caotica — sintomi di rottura

(Segue dalla 1ª pagina)

di riduzione ed è entrato qualche elemento di resistenza per il mercato azionario, ma pure sulle quotazioni, purtutto, molto scetticismo da ieri.

In sede di chiusura il mercato ha presentato un generico equilibrio, analizzato sempre da scambi nutrizionali, con una prevalente indecisione di leggere ricupero dai rialzi toccati a metà giornata. Naturalmente, il bilancio conclusivo della seduta deve confermare perdite nette e malta diffusa dal listino della vigilia.

Tutti gli Stati investiti, come le obbligazioni. Nel dopoguerra la quota mette in luce una modesta ripresa per le voci di guerra. Difatti l'Erasmus, 55, è sceso a 54,50, mentre la Sipa 370.

A MILANO — Nuovo talco sono state sulle stampe — mercato azionario — sempre — vulnerabile della pianura di un'auto-quotazione difesa — la vendita indiscriminata — al rialzo — che colpiscono da alcuni giorni tutti i settori.

Le perdite registrate dai valori-guida e dei principali titoli di settore sono risultate in disavanzo. La quota di 3 per cento: tutta la mattinata è trascorsa dominata da un'indifferenza forata che non trovava adeguata contropartita, con notevole scetticismo di prezzi. Solo in chiusura si è delineata una modesta resistenza, che lampinava leggermente le maggiori perdite, consentendo in qualche caso la compensazione di un listino meno scettico e superiore ai minimi assoluti della riunione.

La Borsa è completamente condizionata dagli avvenimenti politici, che ispirano le quotazioni. In questi giorni, il mercato è dominato da un'indifferenza forata che non trovava adeguata contropartita, con notevole scetticismo di prezzi. Solo in chiusura si è delineata una modesta resistenza, che lampinava leggermente le maggiori perdite, consentendo in qualche caso la compensazione di un listino meno scettico e superiore ai minimi assoluti della riunione.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 104,410; 103,400-104,510; Fiat 29,940-30,140-30,250; Montedison 103,550-103,700-103,850 (maxima chiusura); Visconti 31,700-31,850-31,950; Anic 122,000-122,150-122,300; Olivetti 30,130-30,280-30,430.

Sul mercato dell'oro si è registrato un aumento di legittimo rafforzamento dei corsi: 835-850 lire al grammo.

Sul mercato valutario le quotazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle obbligazioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

Le quotazioni delle azioni sono in disavanzo: 124,50-125,00 lire al grammo.

La bella jugoslava non turba il poliziotto



Nient'altro turbato, anzi quasi indifferente, il poliziotto in servizio a Chelsea davanti alla attrice jugoslava ventiduenne. Lancar, attualmente a Londra per girare gli esiti d'un film spagnolo (Tel. a - Stampa Sera)

Un tentativo per risolvere la crisi del centro-sinistra

Rumor a colloquio stamane con i due segretari socialisti

L'incontro si è iniziato alle 12,30 nella sede del gruppo socialista alla Camera. La prospettiva di conferma della coalizione di maggioranza si fanno sempre più remote. Anche i «mancianti» pronunciano per un monocolore di

(segue dalla 1ª pagina)

Roma, giovedì.

Il Comitato centrale socialista si riunisce domani per

confermare o respingere le

decisioni con i due segretari

socialisti.

La direzione ha preso

la decisione di non

partecipare alla

coalizione di maggioranza.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

presa in una riunione

che si è svolta nella

sera di mercoledì.

La decisione è stata

Scoperto dopo tre anni

Massacrò la madre a colpi di scure e bruciò il cadavere

L'atroce delitto in Svizzera - L'assassino riuscì a far credere che la donna fosse fuggita con un amante - Ora ha confessato

(segue dalla 1ª pagina)

Berna, giovedì sera.

Al termine di una ricerca protratta per oltre tre anni, la polizia elvetica ha finalmente scoperto il delitto.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

Alla fine del gennaio '55, alcuni contatti d'un villaggio del cantone di Lucerna segnalavano alla polizia la scomparsa di una vedova, Rosa Frei, di 31 anni. Venne interrogato suo figlio, Emil Frei, e si scoprì che la donna, aveva trovato un amante e si era fuggita con lui.

La donna era stata trovata morta in un fiume, e il cadavere era stato bruciato.

Il delitto era stato commesso nel 1955, a Lucerna, da Josef Willmann, di 31 anni, il quale aveva ucciso sua madre e aveva gettato il cadavere in un fiume.

TORINO

VALORI DI STATO

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

Indice 100

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci sono a pagamento

TORINO - Via Roma n. 10

MILANO - Via Sallustiana n. 10

GENOVA - Via XX Settembre n. 10

NAPOLI - Via Roma n. 10

ROMA - Via Roma n. 10

FIRENZE - Via Roma n. 10

BARI - Via Roma n. 10

PALERMO - Via Roma n. 10

CATANZARO - Via Roma n. 10

CROTONE - Via Roma n. 10

VIGEVANO - Via Roma n. 10

VERCELLI - Via Roma n. 10

NOVARA - Via Roma n. 10

INTRA - Via Roma n. 10

VERBA - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

SALICETO - Via Roma n. 10

Candy 88

la smacchialavatrice

una parola nuova nel mondo del bucato



programma speciale:
smacchiatura pre-bucato

tasto "biocandy":
realizza il bucato biologico

terza vaschetta:
per i nuovi prodotti ammorbidenti e
per il profumo

Via le macchie... e via al più bel bucato del mondo!

Il bucato biologico antimacchia smacchiatura pre-bucato terza vaschetta: ammorbidenti e profumo

Una bella rinvincita sulle macchie! Candy vi consente di realizzare direttamente in lavatrice il bucato biologico, particolarmente efficace per eliminare le macchie di natura organica, anche le più tenaci, perfino quelle di frutta, sangue, traspirazione, grassi ecc. Esso richiede però un ciclo speciale, che Candy vi mette a disposizione. Con questo ciclo esclusivo dimenticate solo il mastello per il bucato, ma anche il catino per smacchiare.

Non c'è davvero scampo per le macchie! Per quelle che possono resistere anche al bucato biologico, Candy ha addirittura un speciale programma di smacchiatura pre-bucato, che svolge prima del bucato vero e proprio. Un vantaggio sostanziale in pratica, voi smacchiate solo i capi che ne hanno bisogno; poi aggiungete il resto della biancheria per il bucato normale. Un vantaggio sostanziale! I capi che non richiedono smacchiatura non vengono trattati così. Candy sa che la biancheria vi sta a cuore e la tratta con cura.

Un bucato terminato in bellezza, ammorbidente e profumato. Nella terza vaschetta potete aggiungere tutti quegli additivi che vi consentono di effettuare un bucato da virtuose. In particolare gli ammorbidenti, che restituiscono ai tessuti morbidezza, vaporosità e quella "mano" nuova. E il profumo! Ne bastano poche gocce e voi lo ritrovate su tutti i capi. Con il vostro profumo e biancheria è "più vostra".

Superautomatica da L. 69.800 in su

E se pensate alla lavastoviglie, contate sullo stesso nome amico... tante grazie, è Candy

SOC. GENERALCASE
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE PER LA VENDITA RATEALE
VIA URBANO RAITAZZI 11 - TELEFONO 553.880 - TORINO
continua - SUCCESSO
OPERAZIONE
"OGGI X DOMANI"
I Proprietari vendono direttamente senza corrispondere alcun compenso
CERCHIAMO
- ALLOGGI - NEGOZI - VILLE - TERRENI
PAGAMENTO - CONTANTI

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

ALLOGGIO ultimo piano Madonna di Campagna, camera, bagno, cucina, sala, veranda, giardino, 100 mq, 100.000.000. Tel. 553.880.

Gervey
VIA RODI
LA PIU' GRANDE PROFUMERIA

(Continua a pag. 12)

DONNE Per l'armonia del corpo

La ginnastica e la linea

La ginnastica non si esegue più in silenzio, ma con una modificazione del corpo, con la musica, come una danza, cercando di dare ritmi e movimenti.

Primo esercizio — In piedi, gambe divaricate, il busto a destra e poi a sinistra, senza muovere il bacino, facendo scivolare la mano destra e poi la sinistra lungo l'esterno delle gambe.

Secondo esercizio — Sedute per terra con le gambe divaricate e dritte, portate lentamente la mano destra verso la punta del piede sinistro fino a toccarla; tornare nella posizione di partenza, ed eseguire lo stesso movimento con la mano sinistra.

Le applicazioni di creme dimagranti hanno più effetto se poi si fa un po' di ginnastica e di movimento. Per accelerare i risultati, fasciate la vita nuda con una striscia di plastica, come fanno i toreri. La plastica impermeabile provoca un'ampia sudorazione: una specie di sauna locale. Poi lavatevi, per togliere il sudore, o spruzzatevi di talco.



Qualche facile esercizio ginnastico aiuta a riacquistare la linea per l'estate al mare

La vita sottile e le curve ideali

La vita sottile è legata anche allo stato del tegame. Se la ghiandola ovarica non funziona perfettamente, la mela si gonfia perché il fegato elabora poco il colesterolo, sul fianco destro. Limitate gli alcoolici, il caffè, i grassi duri.

Il problema esiste perché la vita molle soffia, dimagrisce per tutte stagioni e nasconde sotto gli abiti svariati o a cammello, è ricomparsa nelle collezioni più recenti. Gli abiti, i tailleur e perfino i costumi di bagno sono stretti da una cintura alta e quindi impacciati. Ogni rotazione di questo spirito libero, il ventre, se non è incassato, sembra promontorio. Tutte le donne combattono, sottomano alla pancia anche le più sottili, che il giro vita è purtroppo aumentato, perché succede così: una parte del corpo è alimentata per qualche tempo, poi si vendica.

La vita sottile si riconquista un po' alla volta, con una dieta appropriata, con massaggi, ma il diletto o con molto esercizio. Occorre anche un po' di tempo, proprio quello che si aspetta, dai primi mesi a distanza stretta. Ecco le tre misure ideali di vita (tenendo conto che si può essere biondini, normodini o bruno) in relazione con la statura.

Altezza cm 150:	vita cm 65,5 - 62,5 - 60,5
" 160:	" 68 - 65 - 63
" 165:	" 70,5 - 67,5 - 65,5
" 170:	" 73 - 70 - 68
" 175:	" 75,5 - 72,5 - 70,5
" 180:	" 78 - 75 - 73



La vita sottile, un segreto per indossare abiti aderenti e al alto cinghio e moda

Il piatto del giorno

Zucchine all'olio e al limone

Togliete le estremità alle zucchine, lavatele, asciugatele, affettatele sottili. Mettetela a marinare per qualche ora in olio e abbondante limone. Qualche volta aggiungete una spruzzata di aceto. Poi lavatele, scolatele, unite le zucchine, cuocetele a vapore vivace, salandole.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Re)

Ricambio e calore

Un consiglio da seguire: oltre alla dieta, ricorrete, se ne sentite il bisogno, alla "houle" calda. Il calore accelera la circolazione e il ricambio che avviene in metà tempo. Quando andate a letto, prendete l'abitudine di dormire sul lato sinistro, in questo modo si aiuta il fegato a decongestionarsi del sangue che vi si è accumulato e a ridurre il suo volume normale.

Quando vi mettete a tavola, tenete la vita stretta da una cintura: sarà un segnale d'allarme che vi avvertirà subito se state recedendo. Ma, dopo il pasto, toglietela immediatamente: comprimerrebbe la digestione.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Simeone discono; S. Felice I, Papa martire; San Ferdinando re (voti dire «scuola» autore »).

OGGI, giovedì 30 maggio, il Sole è sorto alle 5,15 e tramonta alle 20,40. La Luna si trova nel 3° giorno.

Ricoverata ieri a Milano

Barbara Hutton in ospedale per una caduta

MILANO, giovedì sera. Barbara Hutton, la miliardaria americana nota per la sua enorme ricchezza e per i suoi molti mariti, ieri sera alle 23 è stata ricoverata nella clinica «Città di Milano»: ha fatto una brutta caduta nell'appartamento dove si era rifugiata in un grande albergo di piazza della Repubblica ed ha riportato la sospesa frattura dell'anca destra; sembra che la colpa sia stata dei pavimenti troppo lucidi.

Nell'incidente, tuttavia, non è stato possibile sapere nulla di preciso: il personale dell'albergo ha avuto ordine di non aprire bocca e lo stesso assoluto ricetto è conservato anche dal personale della clinica: non sono stati comunicati né il numero della camera dove è ricoverata la miliardaria, né il piano della stessa. Per tutta la serata di ieri è stato accorto a Barbara il marito in carica, l'ultimo della serie (il settimo), il principe, pittore e scrittore viennese di cittadinanza francese Pierre Raymond Des Vignes Na Champack.

L'incidente sarebbe avvenuto martedì, cioè il giorno successivo all'arrivo della coppia a Milano, in un primo tempo sembrava si trattasse di una scivolata, invece ieri sera Barbara Hutton ha scritto delle sensazionali note al fianco destro: allora è stato chiamato un medico che, dopo averla visitata, ne ha consigliata l'immediata ricovero.

La coppia era giunta lunedì a Milano proveniente da Portofino: Barbara Hutton condivide il suo tempo tra la città e l'isola di Portofino. Nel 1959, la miliardaria, che allora era sposata con il barone von Cramm, era venuta a Milano con il ventiduenne James Douglas, figlio dell'allora vicepresidente della Difesa americana. Quanto alle voci — diffuse di recente — di un presunto fallimento del matrimonio di Barbara ed il principe viennese, esse sono indirettamente smentite dall'uscita e dalla sua attuale vita. La moglie durante la brutta avventura milanese.

Il tempo stamane

Cessati i temporali ma il cielo minaccia altre precipitazioni

Nel Cuneese in tre giorni caduti 120 millimetri di pioggia - Ampie schiarite in Liguria

L'atmosferica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Sull'Italia persiste una circolazione di aria umida ed instabile che determina quasi ovunque condizioni di tempo perturbato. Su tutte le regioni da rovesci a molto rovesci con possibilità di manifestazioni temporalesche. Temperature: senza notevoli variazioni».

Anzia, giovedì sera.

Cielo sereno in valle d'Assisi dove sembra la prima primavera ottima la visibilità sui massicci alpini. Temperatura in lieve aumento: 21° nella mattinata ad Anzia, 18° a Cornigliano, 15° nelle vallate laterali.

Verbania, giovedì sera.

Dopo i violenti temporali di ieri sera, il tempo continua a mantenersi avaro, con nubi fitte e pioggerelle isolate. Per le prossime 24 ore il vicino Centro meteorologico prevede ancora temporali e rovesci. Temperatura stamane alle 7,30: 10° a Lugano.

Cuneo, giovedì sera.

Da alcune ore è cessata la pioggia e la situazione nel Cuneese è in via di rapida miglioramento. I vigili del fuoco durante la notte non hanno ricevuto chiamate e stamane sono ripartiti a Cuneo le squadre inviate in Valle Gesso e a Borgo San Dalmazzo, dove i terreni minacciavano di straripare nel momento all'altro. In appena tre giorni sono caduti quasi 120 millimetri di pioggia, mentre in tutto il 1967 le precipitazioni avevano raggiunto i 630 millimetri. I danni all'agricoltura appaiono ingenti ma non irreparabili: c'è però bisogno assoluto di molte giornate di sole per far asciugare il fieno ancora nel campo e portare a maturazione la frutta di stagione, soprattutto le fragole e ciliege. Stamane la temperatura: 18° alle ore otto nel capoluogo.

Novi Ligure, giovedì sera.

Ancora maltempio nel Novese e nelle vallate del Bormio e dello Scrivia, che ha piovuto per tutta la notte. Stamane non vi sono state altre precipitazioni, ma il cielo rimane coperto e minaccioso. Alle 7,30 il termometro segnava 14°.

Aquila, giovedì sera.

Durante la notte è piovuto (abbondante) e diretto sull'Aquila e sull'Abruzzo. Il cielo è ancora coperto e minaccioso. Alle 7,30 il termometro segnava 14°.

Genova, giovedì sera.

Ampie schiarite stamane in Liguria dopo una nuova serata di pioggia notturna. Il cielo è ancora solo da grossi banchi di nuvole, ma a tratti splende il sole. La temperatura è ancora in salita: alle 18° a Genova, 19,20° nelle due Riviere; il mare è calmo.

Avi, giovedì sera.

Il cielo è ancora coperto su buona parte dell'Asiglia

In sentenza al terzo processo di Genova

La vedova nera di Chivasso condannata a 28 anni ma per ora rimane libera

La decisione dopo quattro ore di camera di consiglio - La moglie dell'uomo fatto a pezzi evita per ora il carcere, poiché il suo difensore ha immediatamente presentato ricorso in Cassazione - E' in prigione il suo amante, autore materiale del crimine, che deve scontare 17 anni di carcere - La madre di Lucia Montalbano condannata a 11 anni (ma anche lei è libera) per occultamento di cadavere

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera. Dura sentenza per Lucia Montalbano, 34 anni, ex moglie di Chivasso. La Corte d'Assise di Genova, dopo oltre quattro ore e mezza di camera di consiglio, l'ha riconosciuta colpevole di omicidio in omicidio e di occultamento di cadavere, condannandola complessivamente a 28 anni e sei mesi di carcere (24 anni per l'omicidio e 4 anni e sei mesi per l'occultamento del cadavere). La Corte, però, in sostanza, ha confermato in pieno il verdetto della Corte d'Appello di Torino, che la Cassazione aveva poi in parte annullato ordinando un nuovo processo per la Montalbano, per i suoi fratelli Paolo e Francesco. La Corte di Torino, di 22 anni e Francesco di 24 e per la loro madre Francesca Trupiani, di 47 anni.

Francesca Trupiani è stata riconosciuta colpevole di omicidio e di occultamento di cadavere, con l'aggiunta di un reato di favoreggiamento. La Corte di Torino, però, non ha condannato Lucia Montalbano a 28 anni e sei mesi di carcere, ma a 17 anni e sei mesi di carcere, con l'aggiunta di un reato di favoreggiamento. La Corte di Torino, però, non ha condannato Lucia Montalbano a 28 anni e sei mesi di carcere, ma a 17 anni e sei mesi di carcere, con l'aggiunta di un reato di favoreggiamento.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalbano avrebbe versato al marito un po' di pastiglia di sonnifero nell'acqua e nel vino bevuto dal marito durante la cena la sera del 19 settembre. Lucia Montalbano ha sempre negato la circostanza, affermando anzi che il marito quella sera non aveva. L'avv. De Marchi ha chiesto in aula un libretto del sonnifero: lo giudice non ha risposto.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova si è riunita in camera di consiglio alle 11 di questa mattina. Ne è uscita alle 15,40. Alla lettura della sentenza era presente un folto pubblico, ma nessuno degli imputati. Lucia Montalbano aveva lasciato l'aula di prima, a del suo difensore. E' probabile che in serata la giovane rimarrà a Torino.

Durante l'arringa dell'avv. De Marchi, c'è stato un colpo di scena: il legale ha infatti presentato alla Corte un tabulato di «Medicina», il sommario con il quale, secondo l'«Avviso», Lucia Montalbano avrebbe narcotizzato il marito per consentirgli l'annata di vederlo tranquillamente nel sonno. Secondo l'accusa la Montalb

Iniziato il processo al curatore fallimentare

«Mi hanno rovinato gli usurai» afferma il commercialista biellese

Il rag. Bassanino, rimpatriato poche settimane fa dall'Argentina, ha fatto i nomi di due professionisti, uno di Biella l'altro di Torino - Gli avrebbero prestato del denaro pretendendo interessi del 25-30% al mese - L'udienza prosegue nel pomeriggio



Il commercialista Livio Bassanino, sordito stamane, ammanettato, in Tribunale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA, giovedì sera. Le prime battute del processo a carico del consulente commerciale rag. Livio Bassanino, di 46 anni, imputato di una lunga serie di malversazioni aggravate e di emissione di assegni a vuoto, per una somma complessiva di circa 70 milioni, sono state abbastanza monotone. Questa mattina il presidente del Tribunale, dott. Mainieri, ha dovuto contestare all'imputato ogni sfogo reale: il Bassanino, che aveva cercato rifugio in Argentina per sottrarsi alle conseguenze delle gravi irregolarità amministrative commesse nella sua veste di curatore fallimentare e di eredità giacenti, è stato infatti rimpatriato solo poche settimane fa, quando l'istruttoria era già chiusa.

L'atmosfera nell'aula del tribunale, gremita di pubblico, si è animata solo verso mezzogiorno, quando l'imputato, rispondendo ad una domanda del p. m. dott. Tuccioni, ha fatto il nome di una persona che a suo dire gli avrebbe prestato denaro di denaro pretendendo interessi elevatissimi: il tasso sarebbe stato del 25-30% al mese. Si tratterebbe di un professionista torinese, Teodoro Forlino, e di un biellese, Torillo Peretto. Il difensore Bassanino, avv. Dal Fiume, ha protestato: i magistrati che il primo ha lo studio a Torino, in via Cavour, mentre il secondo è un commerciante di L'Assenigo, presso Biella. Verranno svolte indagini per accertare se l'accusa di usura

Concluso questa mattina il processo a Pinerolo

Due anni alla domestica che nascondeva la droga in casa a Torre Pellice

La polizia trovò quattro chili e mezzo di «bascisch» in una valigia che la ragazza teneva sull'armadio in camera sua - Gliel'aveva consegnata una sua amica svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, giovedì sera. Stamane il Tribunale di Pinerolo ha inflitto 2 anni di reclusione a 200 mila lire di multa ad una Bertin, 25 anni, a Torre Pellice in piazza Pietro Micca 3. I giudici hanno ritenuto colpevole di aver tenuto in casa quattro chili e mezzo di «bascisch», ed hanno applicato il minimo della pena prevista dal Codice per questo reato, concedendole le attenuanti generiche. La ragazza, che aveva sperato fino all'ultimo momento in una sentenza di assoluzione, ha avuto un'impetuosa reazione: «Non so nulla», ha detto, «ho visto solo una valigia».

La giovane donna, semplice, senza trucco sul viso, indossa un soprabito bianco e nero, a quadretti, su una gonna blu e maglietta turchese. Alle 14, quando i carabinieri l'hanno prelevata dalle carceri di Torino, l'hanno condotta in aula, si è incontrata con i parenti e i amici venuti per assistere al processo. Ha baciato il padre, poi si è abbandonata nelle braccia del fidanzato, ex guardia di Finanza che si è dimesso ed attualmente è operaio in una stabilimento. Tutti coloro che la conoscevano che è una brava ragazza e che altri abbiano capito la sua buona fede.

Parce infatti che l'organizzatore del traffico della droga sia un giovane tedesco, biondo, con capelli lunghi ed ondulati, alto, di statura robusta, che ha una motocicletta con targa estera. Fu presentato a Bertin sotto il nome di Heinz. In realtà l'operazione completa di polizia a Torre Pellice non è altro che la fase di un movimento di denaro che ha portato a costituzione di una grande inchiesta condotta dall'interpol contro gli spacciatori di droga.

Degli atti processuali risulta che la segnalazione per rintracciare lo spacciatore parte dalla denuncia fornita da un talmente precisa che gli agenti della questura torinese andarono a colpo sicuro. Trasferiti a Torre Pellice, si recarono in piazza Pietro Micca, bussarono alla porta della Bertin, aprì il padre, Stefano Bertin, che chiese se cercavano il figlio. Gli agenti dissero: «Sì, ma non è qui».

Al La Rosa, già condannato per contrabbando, non sono stati concessi i benefici di legge ed è stata revocata la condanna per la precedente condanna; egli dovrà quindi pagare 1.000.000 lire e fare un mese di carcere, mentre alla moglie sono stati condannati 15 milioni di lire e 800.000 lire di multa.

Scolaretti cuneesi colpiti da meningite. Cuneo, giovedì. Un caso di meningite è stato segnalato stamane a Scarnafra. Si tratta di una scolaretti di nove anni, che è stata subito ricoverata in ospedale in attesa di condizioni della bambina fortunatamente non gravi. Salvo con i 29 casi di meningite cerebrale segnalati nel Cuneese dall'inizio dell'anno.

Una furia al era prevalso nell'abitazione di costei, abbandonando a spallate la porta e minacciando di morte con un coltello. Vincenti per costringerla a tornare con lui. Un'altra donna, Maria Bellone (che si trovava ad assistere la sua quel giorno a letto perché ammalata) riuscì a dissuadere l'interrogante consegnando poi al carabinieri, che lo dichiararono in libertà, dopo 40 giorni di detenzione. Ieri è stato processato in sede di appello per la con-

damni inflitti a suo tempo dal pretore e, in grado, per violazione di domicilio e violenza privata. Dopo la requisitoria del p. m. dott. Salca, e le argomentazioni dei difensori avvocati Andrea e Mazzola, il Tribunale ha confermato i 5 mesi di carcere. Irrraggi il pretore, condannando inoltre il Fornella ad altri 5 giorni per la violenza privata.

Terminato il dibattimento, l'amica e il Fornella si sono separati e sono usciti a braccetto. g. d. m.



Bertin, di 25 anni, sul banco degli imputati mentre attende ansiosa la sentenza

picchiato a fotografo davanti a decine di persone

La gita in yacht a Portovenere porterà Mazzinghi in Tribunale

Il campione del mondo pugilato ha schiaffeggiato il fotoreporter probabilmente perché seccato dalla pubblicità che le foto avrebbero fatto alla presenza nella celebre località turistica in compagnia di belle ragazze: infatti è fidanzato e sta per risposarsi

Dal nostro corrispondente

La Spezia, giovedì.

La rabbiosa reazione di Sandro Mazzinghi, che ha violentemente colpito con un occhio il fotoreporter dell'Associated Press Franco Carozza, iscritto anche come pubblicista all'Albo del giornalismo di Genova, ha suscitato una impressione a Portovenere, dov'è avvenuto l'episodio, e in tutti gli ambienti sportivi spezzini. Il fotografo, oltre che percorso dal campione del mondo, è stato aggredito anche da due amici (non si sa ancora chi siano) del pugile, i quali hanno cercato di strappargli le macchine che teneva al collo; afferrate le embleme degli altri pugili, per poco non hanno stracciato il malcapitato. Il campione di Genova, che Mazzinghi è lo stesso boxer al quale all'inizio.

Francisco Carozza ha dovuto recarsi all'ospedale. Il sanitario di turno gli ha riscontrato contusioni alla guancia sinistra, alla spalla sinistra e al collo. Gli altri pugili, che hanno visto l'episodio, si sono mossi per intervenire, ma sono stati fermati da due amici di Mazzinghi, che lo stesso boxer al quale all'inizio.

La popolazione di Portovenere partecipa unanimemente per il fotografo. La stessa ostilità sul mare. C'era molta gente e Mazzinghi appariva torrendo. Ma il suo amore è improvvisamente mutato quando Franco Carozza è entrato nel locale ed ha scattato il primo flash. Mazzinghi è balzato in piedi, urlando: «Chi le ha permesso di fotografare?». «Va via via subito».

«Non sono pronto a ripartire», ha dichiarato il pugilista fotografato — che così si è capitato. Prima di tentare la foto aveva visto un altro pugile, che aveva assistito. Camminando una reazione: «Ma come ritratto in una buona ordine, pensando che gli avessero lasciato fotografare a lavoro, con la macchina».



Il campione del mondo pugilato, Sandro Mazzinghi, alcune sue amiche

ai piedi e la bocca piena. Il campione del pugilato, che si era appena recato a Portovenere, ha visto il fotografo che si era mosso per intervenire, ma sono stati fermati da due amici di Mazzinghi, che lo stesso boxer al quale all'inizio.

La popolazione di Portovenere partecipa unanimemente per il fotografo. La stessa ostilità sul mare. C'era molta gente e Mazzinghi appariva torrendo. Ma il suo amore è improvvisamente mutato quando Franco Carozza è entrato nel locale ed ha scattato il primo flash. Mazzinghi è balzato in piedi, urlando: «Chi le ha permesso di fotografare?». «Va via via subito».

«Non sono pronto a ripartire», ha dichiarato il pugilista fotografato — che così si è capitato. Prima di tentare la foto aveva visto un altro pugile, che aveva assistito. Camminando una reazione: «Ma come ritratto in una buona ordine, pensando che gli avessero lasciato fotografare a lavoro, con la macchina».

La popolazione di Portovenere partecipa unanimemente per il fotografo. La stessa ostilità sul mare. C'era molta gente e Mazzinghi appariva torrendo. Ma il suo amore è improvvisamente mutato quando Franco Carozza è entrato nel locale ed ha scattato il primo flash. Mazzinghi è balzato in piedi, urlando: «Chi le ha permesso di fotografare?». «Va via via subito».

La popolazione di Portovenere partecipa unanimemente per il fotografo. La stessa ostilità sul mare. C'era molta gente e Mazzinghi appariva torrendo. Ma il suo amore è improvvisamente mutato quando Franco Carozza è entrato nel locale ed ha scattato il primo flash. Mazzinghi è balzato in piedi, urlando: «Chi le ha permesso di fotografare?». «Va via via subito».

Un operaio di Venasca in Tribunale a Cuneo

Processato, nello stesso giorno su denuncia di moglie e amante

Dal nostro corrispondente

CUNEO, giovedì sera. L'operaio Gianfranco Forlino, di 41 anni, residente a Venasca, si è trovato di fronte i giudici in Tribunale la moglie, Giuseppina Martin, di 42 anni, dalla quale vive però da anni separato, e l'amante, Giovanna Vincenti, quarantenne, entrambe parti lese, di fronte in due distinte udienze penali che solo il giorno stesso sono state riunite. Giuseppina Martin denuncia, tempo fa, il marito pre-

che non le versava iimenti stabiliti dal giudice. Per questo era stato processato in prima e condannato a 5 mesi di reclusione, pena naturalmente subito appellata. Giovanna Vincenti, che dopo una burrascosa convivenza era stata costretta a lasciarlo e a rifugiarsi presso un'amica, l'aveva pentatamente consegnato ai carabinieri per violenza privata. Il Forlino, infatti, saputo da alcuni vicini che la donna aveva trovato ospitalità presso la signora Anna Tuo, co-

me una furia al era prevalso nell'abitazione di costei, abbandonando a spallate la porta e minacciando di morte con un coltello. Vincenti per costringerla a tornare con lui. Un'altra donna, Maria Bellone (che si trovava ad assistere la sua quel giorno a letto perché ammalata) riuscì a dissuadere l'interrogante consegnando poi al carabinieri, che lo dichiararono in libertà, dopo 40 giorni di detenzione. Ieri è stato processato in sede di appello per la con-

CAESAR

Dagli anni folli
del charleston
lungo tutti i tempi
le mode
CAESAR ha dimostrato
il saper vestire
e persona elegante

VEL TESS

abbigliamento di classe
scoperti di
Piero Zegna
Piero Lee
ANGELO
on fodere
Pamberg

GLI AMORI CELEBRI

THÉROIGNE DE MÉRICOURT

La favorita

RIASSUNTO — Dopo essere stata abbandonata a Londra dal primo amante, Corroto de Tsch, la bella Anna-Giuseppina Théroigne, originaria uiliana, cacciata dalla nel 1788 presso Luigi, il notaio a teatro, una sera, dal principe di Galles, il futuro Giorgio IV. Il giorno dopo l'arresto, essa è sua ospite.



La giovane, che ha fatto colpo sul principe di Galles, è invitata a

Théroigne sapeva molto bene che, alcuni anni prima, il principe si era innamorato dell'attrice Robinson e che per conquistarla non esitò di far perorare la sua causa il ministro liberale Charles Fox. La signora Robinson gli cedette e, durante qualche mese, fu la favorita del principe. Il fatto che egli si fosse brevemente appassionato, feroce e generoso. Ma, sino al giorno in cui il suo ardore si era spento e allora — Théroigne lo sapeva — non aveva avuto scrupoli, sicché l'attrice, con la carriera troncata, si era trovata nella più nera miseria.

Tutto ciò a Théroigne non importava. Intanto, completamente soggiogato da mademoiselle de Méricourt, il principe sembrava aver dimenticato il resto del mondo, pranzava spesso con lei e, affascinato dalla sua bellezza e dal suo spirito, non sapeva rifiutarle nulla.

Così l'invece intronizzata in una dipendenza — castello reale — Hampton Court — tutte le sere il principe Giorgio IV veniva a far visita alla sua nuova dama. Innamorato colto come era, ricopriva Théroigne d'oro e non mancava a farsi volare. Lei, la giovane, trionfante, orgogliosa, aveva legato a sé quel giovane re, non si era data pena di ricordare che Philip Bradley, ed egli, da parte sua, non aveva tentato di rividerla sia per rimpioverarla a Théroigne la sua condotta scandalosa, di cui tutta Londra parlava, sia per cercare di riconquistarla.

SEGUE: Contessa a Parigi



I due amanti accaniti. Théroigne lancia una bottiglia di faccia al principe

Drammatiche notizie sul sommergibile scomparso

Captato un appello dello Scorpion (ma forse è solo una burla atroce)

E' stato ricevuto da un aereo, da un altro sommergibile nucleare e da sei posti di ascolto della Marina - Impossibile localizzare il punto di provenienza, che dovrebbe però trovarsi in — dell'Atlantico — cui profondità tocca i 4500 metri - Ciò rende pressoché incredibile la possibilità che il messaggio sia partito proprio dallo « Scorpion » - Un funzionario del Pentagono afferma: « Ci sono 99 probabilità su cento che sia uno scherzo »

Notizie pervenute particolari

Washington, giovedì sera. Drammatiche notizie dalla zona in cui è scomparso da tre giorni il sommergibile atomico statunitense « Scorpion » con a bordo 129 uomini: stanotte alle 3,23 un aereo che sorvolava l'Oceano Atlantico a duecento chilometri circa dalle coste della Virginia ha captato un messaggio radio che diceva: « A tutte le stazioni di questa rete, qui è lo « Scorpion », in codice, il nome del sommergibile. Il messaggio è stato ricevuto anche da sei posti fissi o mobili d'ascolto della Marina americana. Era notte, come ha detto un portavoce del Pentagono che ne ha dato la notizia ai giornalisti, ma non è stato possibile localizzare il punto di provenienza.

Quando già l'annuncio aveva fatto il giro dell'America ed era stato accolto da una ondata di speranza per i sorte dei 99 uomini intrappolati nel sommergibile in fondo all'Oceano, è giunta una notizia preoccupante: il messaggio, quello dello « Scorpion », era arrivato anche ad un altro sommergibile nucleare americano, il « Lapon », il quale affermava di aver potuto individuare anche il punto di provenienza, rapiti i riferimenti geonavigazionali perimetrali di accertare che si trattava di una zona dell'Atlantico in cui l'Oceano ha una profondità di 3500 metri. Se la localizzazione è esatta, restano ben poche speranze di un recupero dello scafo dello « Scorpion ».

Subito dopo sono venute alcune precisazioni: il messaggio è partito dal Pentagono. E' stato fatto osservare che un messaggio radio non avrebbe mai potuto giungere da 4500 metri nel fondo del mare; inoltre nessun sommergibile potrebbe resistere, senza rifornimenti, ad una permanenza prolungata in una zona di pressione che l'acqua esercita.

Ed è proprio questa ipotesi che ha preso corpo con forza. Il portavoce ha aggiunto che non potrà dirsi se il messaggio sia stato trasmesso da una frequenza di pericolo, o da una normale frequenza di lavoro. Da parte dei funzionari del Pentagono, un funzionario ha affermato che, sebbene non si è ancora deciso se il messaggio possa essere tras-



Nelle acque dell'Atlantico si cerca di localizzare la posizione del sommergibile nucleare americano « Scorpion »

ta a una simile profondità, i due messaggi in lingua o altri, non si è ancora deciso se il messaggio possa essere tras-

La notizia è stata ricevuta da un aereo, da un altro sommergibile nucleare e da sei posti di ascolto della Marina. Impossibile localizzare il punto di provenienza, che dovrebbe però trovarsi in — dell'Atlantico — cui profondità tocca i 4500 metri - Ciò rende pressoché incredibile la possibilità che il messaggio sia partito proprio dallo « Scorpion » - Un funzionario del Pentagono afferma: « Ci sono 99 probabilità su cento che sia uno scherzo »



DICK TRACY E LA BANDA DI "QUINTO"

RIASSUNTO. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali città americane, è riuscito a sfuggire finora alla caccia accanita di Dick Tracy. Con lui sono « Faccia da mosche », suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Dick cerca di scoprire il nascondiglio in cui si sono rifugiati.



(Copyright - Chicago Tribune - © - Stampa Seta)

A Philadelphia intanto — di un marinaio dello « Scorpion », Robert P. Viper, ha dato alla stampa una lettera inviata dal figlio, nella quale questi racconta come il 19 maggio il sommergibile, ancora nel Mediterraneo per consegnare a un elicottero messaggi riservati e posta, fosse stato distrutto presso Creta da un cecchino indiano sovietico. Dice Robert alla madre, signora Lucile Viper, che il cecchino « navigava a trenta metri di distanza dal sommergibile, con tutti i pesi puntati contro lo « Scorpion ». « Veniva in nostro aiuto — continua il marinaio — i cecchi portavano la zona. Ma ci sono volati due giorni perché ci sbarazzassimo di quella scuola di ladri ».

La lettera reca la data del 16 maggio.

(United Press)

ULTIMA ORA

Clamorosa decisione a Praga

Novotny espulso dal Comitato centrale e sospeso dal partito

PRAGA, giovedì. L'ex presidente della repubblica cecoslovacca Antonin Novotny è stato espulso dal Comitato centrale e sospeso dal partito comunista cecoslovacco insieme a sei altri funzionari del suo governo: l'ex primo ministro Jiri Stedky, l'ex ministro dell'Interno Karel Bielek, l'ex procuratore generale Jiri Lvaček e inoltre Pavel Dabiv, Bruno Kuchler e Stefan Rals.

La decisione è stata presa al termine di una riunione politica alla quale hanno partecipato 30 sostenitori di Dubcek e 40 conservatori capeggiati da Novotny. I provvedimenti sono interdicitori in quanto li sette agli esponenti stabiliscono le loro responsabilità in ordine al processo di pulizia del passato e alle deviazioni — essi commesse.



Il presidente cecoslovacco Antonin Novotny.

DEPLEZIONE DEFINITIVA Indicare senza timore un gran numero di malattie moderne. Messaggi di ESTETICA Via Lagrange 35 - 53100 Firenze - Tel. 53100

Dott. P. ADLER - Specialista di malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 - angolo via Roma - Tel. 53100 - 53101 - 53102 - 53103

Dal 1900 International a Torino INFORMAZIONI COMMERCIALI INDICHI INDUSTRIALI CIE - CAMPANINO Via XX Settembre 17 - 10121 Torino - Tel. 53100 - 53101 - 53102 - 53103

NOVITA INGLESE PER LA DENTICA



nella Farmacia L. 800

Per un'assistenza perfezionata nella cura dei denti, oltre 5000 dollari investiti nella ricerca e sviluppo. "Dentist" è un prodotto di alta qualità, realizzato in Italia, che garantisce la massima igiene e la massima efficacia. "Dentist" è un prodotto di alta qualità, realizzato in Italia, che garantisce la massima igiene e la massima efficacia.

22 paragonia privata

SPORT

Il Giro d'Italia è giunto sul Monte Grappa

Battaglia sull'ultima salita

Il corridore della Faema solo al traguardo

L'impresa di Casalini il gregario di Merckx

Scattato all'inizio della salita assieme a Campagnari, il giovane ciclista resiste alla fatica ed alle difficoltà del percorso - Merckx è secondo a 46" - Seguono nell'ordine (a circa 1') Gabica, Gimonzi, Zilioli, Galera, Dancelli e Jimenez - La classifica generale resta praticamente immutata



Gimonzi (a destra), seguito da Adorni e Dancelli, in una fase dell'ultima tappa Trento-Monte Grappa (Telefoto).

(Segue dalla 1ª pagina)

to al vincitore, si è piazzato lo spagnolo Gabica (a 31"), seguito da Gimonzi (a 32"), Zilioli e Galera (1'31"), Dancelli (1'37"), Jimenez, Adorni e Motta.

La tappa odierna aveva preso il via da Trento: fra i corridori era attesa beniva l'impressione per la lotta sostenuta ieri di Jimenez, la fatica combinata a un collino, e perché fra i protagonisti del Giro hanno espresso una nuova intenzione di disputare ogni una tappa e trionfare a ogni difficoltà.

In effetti l'andamento finale della frazione avvalorò la tesi di una nuova e più saggia idea: a mezzogiorno si 114 corridori rimasti in gara. In testa Dancelli, in maglia rosa con i suoi gregari controlla la corsa. La tappa presenta 139 chilometri, con

due salite in programma, la Croce di Somme a quota 1359 metri, ed il Monte Grappa, con l'arrivo posto a 1775 metri di altitudine.

Tutti insieme i corridori iniziano la prima salita della giornata, quella che attraversa Folgarida porta alla cima del Croce di Somme. Presso la vetta, le squadre cominciano a scendere improvvisamente, e si accendono d'improvviso, e sono gli spagnoli che si avvantaggiano leggermente nel confronto del gruppo.

Sul transverso della Montagna tranquilla per primo Diaz, al secondo posto si classifica Gabica ed al terzo con tutti i gregari è a poca distanza, ed in discesa avviene il ricominciamento generale.

La corsa prosegue senza eccessive ascese. Le condizioni del tempo, in piuma sono abbastanza buone, la temperatura è piuttosto elevata, ed i corridori preferiscono

non sprecare, almeno per il momento, soverchie energie. Il gruppo assalta soltanto in prossimità di qualche traguardo a premio. Prima di Thiene, dove è posto un traguardo tricolore, si registra una fuga a due, condotta da Negro e Farinotto, ma il tentativo altro scopo non ha che quello di conquistare il premio a Thiene, ed al traguardo si piazzano nell'ordine Negro e Farinotto, che è nativo di questi posti.

Ritorno in cima e la corsa presenta al passaggio da Bassano il gruppo tutto compatto. E' a questo punto che avviene l'unico episodio degno di rilievo della giornata. Mentre la strada scende e sale, dal piccolo casello di Capodivento, Campagnari e Casalini, il terzetto insale caparzialmente nell'azione e dà l'impressione di poter conquistare un vantaggio sensibile.

Duppianni il distacco nel confronto del gruppo è soltanto di pochi centimetri di metri, ma poi, a 25-30 chilometri dall'arrivo, mentre Campagnari cede di schianto, il vantaggio diventa netto. Casalini insiste particolarmente a far l'andatura e ben presto anche Campagnari è costretto a cedere.

Salendo verso la cima del Monte Grappa, il tempo comincia a cambiare. Si nebbia, la temperatura si sossobrisce, cade una leggera e noiosa pioggia. Casalini insiste nel suo tentativo e mentre Campagnari è presto ripreso dal gruppo nel quale gli assi iniziano a darsi battaglia, il fuggitivo conserva il suo vantaggio.

Le condizioni del tempo si fanno via via più precarie, la pioggia aumenta di intensità e la fatica dei corridori aumenta notevolmente. Alle spalle di Casalini, la lotta continua a divampare. Merckx e Gimonzi effettuano scatti a ripetizione; ora attacca il belga ora risponde a dovere l'asso italiano, e nel duello si inseriscono via via anche Adorni, Schiavon e Zilioli che sono fra i più attivi a far l'andatura. Malgrado i continui scatti, le fiondatee ricorrono nel gruppo degli assi, il vantaggio di Casalini rimane assai sostanzioso, e al passaggio del quarto chilometro dal traguardo, il distacco ammonta a circa due minuti e mezzo.

Fra due file di folle (gli spettatori in prossimità all'arrivo sono parecchie migliaia) Casalini, il gregario di Merckx e di Adorni, si avvia a coronare la sua bella impresa solitaria. Nel finale, un tratto in falsopiano concede un po' di respiro al batti-

Al rientro dalla Germania

Haller a Torino fra qualche giorno

L'annuncio ufficiale dell'acquisto da parte della Juventus dell'attaccante tedesco è imminente - L'inter si è assicurata Bertini per la somma di 450 milioni - Il Torino presenta il giovane Mondonico

Si attende sempre che il Bologna annunci la cessione di Haller alla Juventus. Ormai la questione può ritenersi definita anche se è rimasta da risolvere alcuni dettagli di contratto. La differenza di valutazione è talmente minima che non esistono dubbi di sorta sulla conclusione delle trattative. Anzi l'impegno è già stato sottoscritto. Haller dovrebbe arrivare a Torino a giorni per le rituali visite mediche. Verrà rimpatriando dalla Germania dove trascorre alcuni giorni di riposo e di distensione dopo gli incidenti di lunedì sera tra il giocatore ed alcuni tifosi bolognesi.

Il Torino, intanto, ha presentato ai suoi tifosi il nuovo acquisto Mondonico, un attaccante ventunenne attualmente tesserato per la Cremonese. Mondonico ha giocato ieri nel campo di via Filadelfia, ottenendo consensi ed apprezzamenti. Mondonico sarà una pedina importante nel Torino di Febbi. Intanto l'Inter ha cominciato la sua «robusta» campagna acquisti: ha iniziato con Mario Bertini, ventiquattrenne, toscano, mediano laterale della Fiorentina passato alla società nerazzurra per 450 milioni, più metà incasso di una partita amichevole che verrà disputata a San Siro all'inizio della stagione. Il nuovo presidente interista, Franco Pradisi, aveva promesso il colpo grosso, e l'ha fatto. Bertini sarà il mediano d'appoggio «dell'Inter della rinascita». E' un elemento di forza, un giocatore di rendimento.

Altro acquisto della società milanese è Carlo, l'ex goleador della Lazio, mediano offensivo, passato alla società di Colaninno all'Atalanta. I bergamaschi hanno incassato 50 milioni a Detti.

Dalle notizie sicure alle «voci», e fra queste bisogna segnalare il passaggio di Ferrini al Milano. Le trattative fra le due società sono giunte al punto cruciale ed una soluzione è attesa a breve scadenza. E' certo che il Milan neo-campione dovrà in qualche modo completare i quadri giocatori per il torneo italiano e per la Coppa Europa. Rocco sa che non potrà disputare il campionato e la Coppa dei Campioni.

Granieri e Pinelli in pedana

Fiorettisti a Bologna

I più rinomati e agguerriti fiorettisti europei interverranno sabato pomeriggio e domenica a Bologna alla XVI edizione della Coppa Gioviandoli, di cui è direttore il palermitano Pasquale, titolare in corso anni dopo due campionati sparsi con gli ottomila spettatori Pasticcia e Serbelloni.

Proprio questi ultimi quindici anni sono fra i favoriti, specie «l'asso» francese Maxime con i propri connazionali diversi a manovrare all'appello.

Molte speranze suscitano però anche gli italiani: Bruno e Maurizio, di cui si preveda l'eccellente prestazione al

mondiale di Montreal, nonché gli olandesi Kanaui, Sabin ed i polacchi Wajda e Lisowski, vincitore del «Mazini» a New York.

Fra i numerosi «outsider» vanno invece inseriti gli azzurri, i quali stanno perfezionando per guadagnare l'agognata stella olimpica a Città del Messico. Nostri uomini di punta saranno il fiorentino Nicola Granieri, quello l'anno passato a vittorioso del recente torneo di Memphis, e il neo tricolore veneziano Arcangelo Pinelli, se saprà batterli con la grinta abituale.

c. f.

Il Manchester United campione di Coppa

Eusebio è troppo poco contro gli assi inglesi

Il vecchio Bobby Charlton e i giovanissimi Best e Kidd hanno deciso l'incontro - La soddisfazione del general manager inglese Matt Busby - Il Benfica è crollato nei «supplementari»



Bobby Charlton alza trionfante la coppa del Campione. Alla sua sinistra Rids Gill Faulkes, il fortissimo contromediano del Manchester (Tel. a «Stampa Sera»)

LONDRA, giovedì sera. La finale della Coppa dei Campioni è terminata secondo quella che era, per lo meno in Inghilterra, l'aspettativa generale. Il Manchester United, colto dai favori di tutto il gran pubblico sportivo.

Occorre tuttavia dire che questa finalissima, alla quale ha assistito un pubblico veramente enorme, forse superiore ancora a quello che si è visto assistere alle finali di Coppa d'Inghilterra, non ha prodotto un gran colpo. In nessun momento della partita essa ha portato le squadre a giocare ad un livello elevato. Forse il miglior momento della partita è stato quello del primo dei due tempi supplementari. Vi era troppa eccitazione nell'aria. Troppo nervosismo.

Il primo tempo è stato schiettamente piuttosto brutto. I giocatori si rincorrevano e miravano a farsi male. Fra questi si distinguono al solito Stiles, il quale ha l'abitudine di plagiare sull'avversario con due piedi per cercare di struccarlo. Il sogno rimpiantato che il Benfica da parte sua ha commesso il maggior numero di errori di tutta la partita. Questa prima parte del Benfica ha ricordato quella seconda parte della partita di Lisbona disputata non molte settimane or sono fra il Benfica stesso e la Juventus. Il Benfica dimostrava di possedere virtù tecniche magari superiori a quelle degli inglesi, ma gli inglesi stessi erano nel senso generale del termine più squadra.

Ritorniamo che le due squadre siano state energicamente richiamate all'ordine durante l'intervallo, perché il cambiamento è stato veramente rilevante. Neppure Stiles si è più dedicato alla caccia all'uomo. Le due squadre hanno giocato meglio quindi, e subito, diventando meglio. Il Manchester United è passato in vantaggio per un goal di quell'uomo di grande esperienza

che è sempre il Bob Charlton. Ma verso il termine del secondo tempo regolarmente è avvenuto quello che avviene sovente da parte dei portoghesi. Cioè il loro centro, salta più alto di tutti quando si trova in area di rigore e mette in condizione uno dei compagni di tirare a rete. Questa volta il favorito dell'inglese ha segnato tre volte, di cui due nel loro giovanissimi rientrano, cioè l'ala destra Best e la mezzala pure destra Kidd. Furono in piuttosto brutto. I giocatori si rincorrevano e miravano a farsi male. Fra questi si distinguono al solito Stiles, il quale ha l'abitudine di plagiare sull'avversario con due piedi per cercare di struccarlo. Il sogno rimpiantato che il Benfica da parte sua ha commesso il maggior numero di errori di tutta la partita. Questa prima parte del Benfica ha ricordato quella seconda parte della partita di Lisbona disputata non molte settimane or sono fra il Benfica stesso e la Juventus. Il Benfica dimostrava di possedere virtù tecniche magari superiori a quelle degli inglesi, ma gli inglesi stessi erano nel senso generale del termine più squadra.

Ma tutto considerato va detto che il Manchester ha meritato il suo successo, e chi più degli altri lo ha meritato è l'uomo che lo dirige, il general manager Matt Busby, un uomo il quale non solo è uno delle persone più meritate che calchi i campi di gioco sull'erba britannica, ma è anche una persona che aveva avuto dal gioco del calcio tutte le soddisfazioni che il gioco stesso può offrire, meno quella di vincere questa Coppa. Vi è da congratularsi con lui e con tutti i suoi ragazzi per un goal di quell'uomo di grande esperienza

Vittorio Pozzo.

il caffèissimo

Renato Deorsola

DEORSOLA DI RENATO DEORSOLA • ASSE DI TORINO VIA NIZZA 13
STAB. E UFFICI 10124 MONCALIERI, CORNO TRIESTE 10122

VIA S. SECONDO 52

Continua con enorme successo la

VENDITA FALLIMENTARE

di 270 lotti di merce estiva

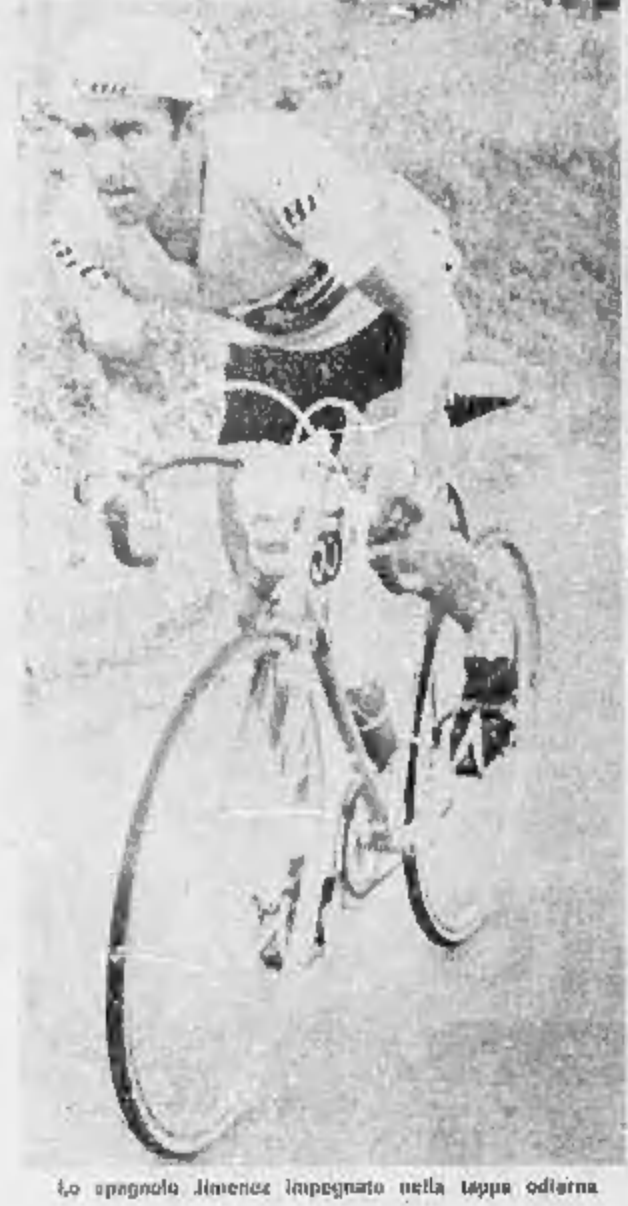
ALCUNI ESEMPI:

VESTITI	L. 800
PANTALONI	1000
TAILLEUR DONNA	2500
SERVIZI BASSETTI 240 x 290	2500
VESTITI UOMO	7000
SERVIZI PER 6	1000

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI

Ricordate: VIA S. SECONDO 52

A 100 METRI DA PORTA NUOVA



Lo spagnolo Jimenez impegnato nella tappa odierna

a Torino in VIA GARIBALDI 4 MAGAZZINI STOP!

RILIEVI FALLIMENTARI

ALCUNI ESEMPLI:

Asciugamani	L. 50
Pantaloni uomo pura lana	1.500
Maglie intima, uomo e donna	750
Lenzuola confezionate 1 piazza	2.500
Servizio per 12 persone, ricamo a mano	2.000
Giubbotti sport uomo	7.500
Vestiti lana tertia	5.000
Copripilati matrimoniali organzina seta	2.500
Parure scordillette 3 pezzi pura lana	1.000
Torino plaid seta	5.000
Tappeto sala orientale pura lana (dis. originali)	

STOCK DI 300 MATERASSI A MOLLA CON GARANZIA
DI 10 E 15 ANNI L. 4.000-7.500

e centinaia di altri articoli
di tutti i generi per Lui, Lei e la casa

RICORDATE! VIA GARIBALDI 4

A 70 metri da PIAZZA CASTELLO e a
10 metri da VIA XX SETTEMBRE

Tram: 3 - 4 - 6 - 9 - 14 - 15 • Pullman: 57 - 58 - 68

FARGAS

cucine a gas, scaldabagni, stufe, caldaie,
condizionatori, mobili per cucina

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI RIVENDITORI
UN GRANDE NOLE AL SERVIZIO DELL'INTERIELE

DEPOSITO PER IL PIEMONTE: MONCALIERI (TORINO)
CORSO TRIESTE, 75 TEL. 66.99.70

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"

CENES AL 700 IN MINUTI DA TORINO TELEFONO 011/21.51.00

CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

INCANTOLOGIA SOGGIORNO ELIMINATIVO

ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI

APERTA TUTTO L'ANNO

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL
LOCALI - TERR. L. 50 p.p.

(continua da pag. 4)

VILLETTA esclusiva per vacanze
bellezza posizione, sole, mare, tutti
centro. Telefonare 535-501.

VILLETTA con parco recente costru-
zione panoramica. Avvicina van-
do. Telefonare 535-504.

VILLETTA posizione incantevole 5
vani giardino panorama. Rilevi oppor-
tuni. Telefonare 535-505.

VILLETTA modernissima. Chial-
borta. Valle Lancia. minimo costo tre
camere, ingresso, bagno, garage
millione 800.000 mutuo 4.500.000.
Gabbini 535-504. Turistico residen-
ziale.

ZONA Venetico ultimi alloggi case
signorile moderna. Incantevole van-
do. Telefonare 535-501.

DOMANDA AFFITTO ALL
LOCALI - TERR. L. 50 p.p.

A.A. ABBIGLIAMENTO. Abbigliamento
pianissimo. Referenzialità. Tele-
fonare 780-890, 535-505. 0591.

A. ABBIGLIAMENTO. 3-4 camere salone
doppi servizi. Telefonare 775-738.

APERTURE. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Spazi eleganti.
Incantevole. Tele. 512-635.

A. CENTRALI. Centrali. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
250-300 mq. Tele. 780-800.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL
LOCALI - TERR. L. 50 p.p.

(continua da pag. 4)

VILLETTA esclusiva per vacanze
bellezza posizione, sole, mare, tutti
centro. Telefonare 535-501.

VILLETTA con parco recente costru-
zione panoramica. Avvicina van-
do. Telefonare 535-504.

VILLETTA posizione incantevole 5
vani giardino panorama. Rilevi oppor-
tuni. Telefonare 535-505.

VILLETTA modernissima. Chial-
borta. Valle Lancia. minimo costo tre
camere, ingresso, bagno, garage
millione 800.000 mutuo 4.500.000.
Gabbini 535-504. Turistico residen-
ziale.

ZONA Venetico ultimi alloggi case
signorile moderna. Incantevole van-
do. Telefonare 535-501.

DOMANDA AFFITTO ALL
LOCALI - TERR. L. 50 p.p.

A.A. ABBIGLIAMENTO. Abbigliamento
pianissimo. Referenzialità. Tele-
fonare 780-890, 535-505. 0591.

A. ABBIGLIAMENTO. 3-4 camere salone
doppi servizi. Telefonare 775-738.

APERTURE. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Spazi eleganti.
Incantevole. Tele. 512-635.

A. CENTRALI. Centrali. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
250-300 mq. Tele. 780-800.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

A. SPED. Abbigliamento. Abbigliamento.
Referenzialità. Locali. Uffici. Uffici.
740-720. Geometra. Maritani.

— Torino, 27 maggio 1998.

